INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 33 — GINEVRA, via Rousseau, 19 — MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le Ditte accreditate di questa Città ed Estero, ai seguenti prezzi, per ciascuna linea o spazio di linea: in 1ª pagina L. 1, 50, in 3ª pagina L. 0.
Prezzo di ciascun numero
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direttore non Gerente.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 37 — 25 — 3 50
Unico Giornale Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Don. Crispi a Monza — Fantasticherie su questo viaggio — La fortunata politica di Crispi — L'on. Zanardelli e gli avanzamenti nella magistratura — Che si fa in Vaticano — La flotta tedesca nel Mediterraneo — Partenze per Massaua — Soprassoldo agli ufficiali degli irregolari — I decreti sugli stranieri in Francia e le osservazioni della « Riforma » — Nomine militari — Gli assedati d'Arlena — Un incendio alla stazione di Termini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 3, *ore 8,10 pom.* — L'on. Crispi, presidente del Consiglio, è partito alle ore 3,40 col treno diretto dell'Alta Italia, linea Marcomanna. Si dice che sia diretto a Monza per avere un colloquio col Re. Altri dicono che si recherà pure a Melna per visitare l'on. Correnti, che è moribondo.

Questa improvvisa partenza dell'on. Crispi dà luogo a molte fantasticherie dei giornali.

Si crede che tale andata a Monza non sia estranea alla situazione europea, specialmente dopo gli ultimi atti del Governo francese in Tunisia e dopo i decreti relativi agli stranieri emanati in Francia.

L'on. Crispi, fino a stamane, aveva disposto di recarsi a Napoli per festeggiare in famiglia il suo onomastico. Poi cambiò risoluzione e partì per l'Alta Italia.

La *Riforma* dice soltanto queste parole: « L'onorevole Crispi si è recato a Melna per visitare l'on. Correnti. Tornerà fra qualche giorno. »

— Il *Diritto*, rispondendo a coloro che accusano Crispi di comportarsi da dittatore, osserva che la sua dittatura è molto conciliativa, poichè egli mostrò di cedere in molte questioni. Se oggidì la maggioranza della Stampa italiana lo appoggia, ciò significa che il partito d'opposizione sia scomparso dall'Italia, ma dimostra bensì che la maggioranza conosce oggidì che Crispi sta ottenendo continui successi colla sua politica, ed il combatterlo sarebbe un'imprudenza. Il *Diritto* enumera fra questi successi il felice viaggio del Re in Romagna, la visita dell'Imperatore di Germania a Roma, i criteri di liberalità governativa dimostrati nei recenti Comizi radicali e clericali. Lo stesso foglio osserva che i partiti potranno d'altronde delinearsi alla riapertura della Camera, e quando verranno in discussione la questione finanziaria, quella africana e quella sociale che Crispi presenta ed italiano come corollario del viaggio del Re in Romagna.

— L'on. ministro Zanardelli sta provvedendo a diverse vacanze di giudici nei Tribunali, chiamando a coprire quei posti aggiunti giudiziari e pretori.

— Stamane il Papa ricevette in particolare udienza l'ambasciatore D. Schloezer, rappresentante di Germania al Vaticano. Il Pontefice si trattenne assai a lungo. Il tema del colloquio è facilmente presumibile: la venuta a Roma di Guglielmo II e la sua visita al Vaticano. Corre voce nei Circoli del Vaticano che fra breve il cardinal Rampolla, segretario di Stato, verrà posto a riposo. A succedergli sarà molto probabilmente chiamato monsignor Galimberti, ora nunzio apostolico a Vienna.

— Al Ministero degli interni si sta lavorando attivamente per la riforma carceraria, in vista dell'andata in vigore del nuovo Codice penale. Si spera che bastino i fondi che sono nel bilancio ordinario per questi lavori d'adattamento delle carceri.

— La squadra tedesca che viene in Italia con Guglielmo II arriverà il giorno 8 a Gibilterra. Non è ancora accertato se si recherà a Napoli per la grande rivista del 16 corrente.

— Il *Polcevera* parte per Massaua imbarcando il nuovo colonnello del 1° reggimento cacciatori Africa, cav. Albertone.

— Il Ministero della guerra, a quanto si dice, stabilirebbe che gli ufficiali i quali entreranno nel Corpo degli irregolari riorganizzati, avranno un soprassoldo straordinario da L. 4 55 sino a L. 9 55 al giorno, oltre le competenze di guerra.

— La *Riforma*, parlando dei decreti emanati in Francia sugli stranieri, dice che tali decreti formano come una nuova muraglia della Cina. Osserva poi che mentre la Francia, promuovendo un'Esposizione mondiale nella ricorrenza del centenario della grande rivoluzione francese che proclamò i principii di libertà e di eguaglianza, mostra poi coi recenti decreti che essa vuole ricondurci alle idee del medioevo. Deplora che il Governo francese, anzichè combattere o resistere, si lasci trascinare dallo spirito pubblico che è in Francia molto malato.

— Si dice che il generale Dauris, comandante superiore dei Distretti del VII Corpo d'armata, abbia chiesto di essere collocato in posizione ausiliaria. Il tenente-colonnello Jaraczewski dell'11° reggimento di cavalleria (Foggia) verrà promosso comandante il 14° reggimento cavalleria (Aosta).

— Telegrafano da Frosinone che l'autorità di pubblica sicurezza crede di aver arrestati due degli autori del duplice assassinio d'Arlena.

— Stamane alla stazione di Termini, nei magazzini delle merci, si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili, le fiamme poterono subito essere sedate. Tuttavia il danno recato dal fuoco fu considerevole.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 3. — Stasera in Consiglio comunale il pro-sindaco marchese Guiccioli espose il programma delle feste preparate dalla Giunta per fare degna accoglienza all'imperatore di Germania. Il Consiglio, approvandolo, deliberò pure per acclamazione un saluto riverente al Re, felicitandosi secolui per l'imminente visita dell'imperatore Guglielmo, capo della nazione Germanica, che insieme all'Italia, per la stessa storica necessità, raggiunse recentemente la propria unità con simili audaci lotte e con pari fortuna.

Il biasimo pei decreti sugli stranieri in Francia — Un nuovo senno del Vaticano — Il Municipio romano e le feste per l'imperatore — I preparativi per le feste — Il nuovo calendario per le scuole — Il principe Alessandro a Roma — Il regolamento sanitario si va estendendo — Pel ricevimento dei giornalisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 8,40 ant.* — I decreti emanati in Francia contro gli stranieri hanno sollevato nel mondo giornalistico e politico un vero plebiscito di biasimo. Oltre alla *Riforma*, di cui vi telegrafai già ieri sera le osservazioni, il *Diritto*, la *Tribuna*, il *Popolo Romano* sono unisoni nel trovare che tali decreti hanno torto ai Governo della Repubblica, che vorrebbe pretenderla a Governo liberale.

Il *Popolo Romano* però dimostra di non credere che i decreti siano stati emanati esclusivamente *in odium* dell'Italia; ricorda che la Francia ha da pagarci la rivincita contro i tedeschi per la nota questione dei passaporti per l'Alsazia.

— Il conferimento delle insegne dell'Ordine di Santo Stefano da parte del Governo d'Austria all'on. Crispi segna un nuovo scacco pel Vaticano. Nelle sfere clericali questo scacco ha prodotto un po' di agitazione, quantunque dall'Austria siano venute assicurazioni che quella onorificenza non può avere alcun significato ostile pel Vaticano.

— Ieri sera al Consiglio comunale in Campidoglio si tenne seduta. Erano presenti 47 consiglieri. Il prosindaco marchese Guiccioli fece anzitutto una relazione della sua gita a Monaco per le feste centenarie di Luigi I di Baviera e delle onorifiche accoglienze ricevute. Poi ricordò la parte presa da Roma al matrimonio del Duca d'Aosta e gli auguri mandati in quella occasione. Poi venne al grande avvenimento che sta per compiersi in Roma: la visita dell'imperatore di Germania. Disse che il Municipio avrebbe fatto quanto era possibile perchè le accoglienze fossero degne dell'ospite augusto.

Espose quindi il programma delle feste, che si doveva concordare assieme al Governo ed alla Corte. Il Consiglio approvò con applausi il programma.

I consiglieri Tommasini e Giovagnoli presentano il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale di Roma, interprete dei sentimenti della popolazione della capitale, inaugurando la sessione autunnale del 1888, invia un saluto riverente ed affettuoso a S. M. re Umberto e si felicita con lui pel fausto avvento dell'imminente visita dell'imperatore Guglielmo II, capo della nazione germanica, che insieme all'Italia per la stessa storica necessità ha raggiunto recentemente la propria unità con simili audaci lotte e con pari fortuna. » Quest'ordine del giorno è approvato alla unanimità fra gli applausi.

Quindi si dovrebbe procedere alla rinnovazione della Giunta, ma, dietro proposta dei consiglieri Amadei e Colonna, questa nomina si rinvia a dopo le feste. Il prosindaco Guiccioli accetta e scioglie la seduta.

I preparativi per le feste procedono intanto alacremente.

Venne già d'ora stabilito che la sera del ricevimento al Campidoglio il Museo Capitolino sarà illuminato a gas ed a torcie di cera; il cortile sarà illuminato a luce elettrica.

La sala del Consiglio comunale, nel palazzo Senatorio, sarà illuminata a gas ed a luce elettrica, con lampade a incandescenza; con delle lampade sarà illuminata anche parte del palazzo dei Conservatori. La piazza del Campidoglio, ristretta fra i tre palazzi illuminati, farà un effetto sorprendente. Ieri sera si è fatto la prova delle varie illuminazioni ed è riuscita benissimo.

— Al Ministero dell'istruzione si stanno studiando le norme per un nuovo Calendario scolastico per le scuole secondarie, classiche e tecniche.

Secondo questo, l'anno scolastico dovrà durare dieci mesi dal 1° ottobre al 30 luglio; le lezioni si terranno dal 16 ottobre al 30 giugno. Il tempo degli esami verrà stabilito, con decreto ministeriale, per ciascun ordine dei detti Istituti. Il nuovo Calendario pone per vacanza alcuni giorni di feste cattoliche, poi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i natalizi del re e della regina, più 16 giorni tra le feste di Pasqua, di Natale e di carnevale.

— È giunto il principe Alessandro, prozio dell'imperatore di Germania. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore e da tutti gli addetti all'Ambasciata germanica.

— Un decreto ministeriale in data 2 ottobre applica le disposizioni del nuovo regolamento sanitario con decorrenza dal 16 corrente alle provincie di Bergamo, Chieti, Forlì, Macerata, Teramo e Treviso.

— Nella riunione che ebbe luogo all'Associazione della Stampa per prendere alcune disposizioni circa le accoglienze da farsi ai giornalisti che arriveranno a Roma per le feste dell'imperatore fu stabilito, in attesa di prendere ulteriori deliberazioni: di mettere i locali dell'Associazione a disposizione di tutti i giornalisti che verranno; di invitarli, per la sera del 10, a un trattenimento che avrà carattere puramente famigliare.

In tal sera è probabile che il giardino o *patio* dell'Associazione sia illuminato a luce elettrica.

Frattanto la presidenza dell'Associazione farà le pratiche per ottenere agli ospiti le maggiori facilitazioni possibili.

Intanto il Consiglio direttivo dell'Associazione ha chiesto un'udienza all'onorevole presidente del Consiglio per domandare anche la cooperazione del Governo all'adempimento dello scopo professoni. L'on. Crispi ha subito aderito fissando la udienza per lunedì p. v.

Crispi e Correnti — L'onomastico di Crispi — La lapide per l'imperatore in Campidoglio — Un pazzo che si arena.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9 ant.* — Si conferma la voce che Crispi si è recato effettivamente a Melna a visitare l'onorevole Correnti. Pare che lo stesso Correnti lo abbia chiamato. È noto che Correnti e Crispi sono amicissimi: essi si conobbero a Torino dopo la rivoluzione di Palermo. Negli ultimi dispacci mandati da Correnti a Crispi, il primo scriveva: « Vorrei vivere per provarti la mia amicizia. »

— L'onorevole Crispi, di cui oggi ricorre l'onomastico, compie pure 69 anni.

— Oggi venne murata nella facciata del Palazzo centrale al Campidoglio la lapide latina destinata a ricordare la visita dell'imperatore Guglielmo II a Roma. La lapide dice:

GUILLELMUS II — Germanorum Imp. Aug. Borussiae Rex — Umberti I Regis Italorum. — In Urbe Hospes — Pro Firmando Societate Abp. Auxiliis — Inter Germanos, Et Italos — Qui, Pari, Nisi, Ac, Successu — Magnitudinem Patriis Adserere — In Autum Maximum Capitolinum — Civitate Universa Adclamante Gentium — Salutantibus Reapius Est — A. D. III Idus Octobres MDCCCLXXXVIII — Restituta Libertatis XVIII. — S. P. Q. R. — Ad memoriam Optatissimi Adventus P. C.

— Alla stazione d'Albano le guardie sorpresero un individuo civilmente vestito il quale si stava tagliando le vene con un temperino. Trattenuto dagli agenti, finse in mamie dimostrando di esser affetto da vera pazzia.

Condotto al Manicomio si venne a sapere che egli era un maestro elementare, certo Piazzini Alessandro, nativo di Casale Monferrato ed abitante a Roma. Egli si era recato a piedi fino ad Albano.

Il censimento in provincia di Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 3, *ore 4,40 pom.* — Oggi il Consiglio provinciale deliberò di procedere al ricensimento accelerato della provincia intera, da mandarsi a fine nel termine di sette anni.

La spesa sarà di un milione, che andrà divisa fra Governo e Provincia.

Il viaggio dell'imperatore di Germania
A Vienna.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore 12,25 pom.* — Alle ore 9 di stamane il treno che recava l'imperatore di Germania Guglielmo II, proveniente da Monaco, entrava nella stazione della West-bain (ferrovia Orientale). L'imperatore col suo seguito viaggiavano in parecchie *carrozze-salons* appartenenti al servizio di Corte prussiano. Non appena il treno imperiale fu entrato sotto la tettoia, Guglielmo II si affacciò al ballatoio del carrozzone e si potè subito notare che egli indossava l'uniforme del reggimento austriaco di cui è proprietario colle insegne di Santo Stefano.

L'imperatore Francesco Giuseppe con tutta la sua Corte attendeva il treno sul marciapiede della stazione. V'era il principe ereditario Rodolfo, tutti gli arciduchi, tutti i ministri, tutte le autorità civili e militari, il borgomastro, l'ambasciatore austriaco a Berlino conte Szechenyi, gli ufficiali della *Landwer* tedesca residenti a Vienna, ecc.

Non appena il treno fu arrivato, egli mosse all'incontro del suo augusto ospite.

I due imperatori si abbracciarono e si baciarono ripetutamente.

Guglielmo, accompagnato da Francesco Giuseppe, si avanzò pel retro il gruppo degli arciduchi; abbracciò il Kronprinz e gli arciduchi Alberto e Carlo Luigi; quindi strinse la mano agli altri arciduchi, mentre l'imperatore stringeva la mano al principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna, ed al conte Herbert Bismarck.

Il tempo era assai bello, l'ambiente allegrissimo. Oltre ai membri delle due Case imperiali si trovavano pure presenti tutte le autorità civili e militari in grande uniforme.

Le truppe pel servizio d'onore erano schierate a destra della stazione.

Finiti i saluti, Guglielmo II passò in rassegna la compagnia d'onore che era stata scelta appositamente dal reggimento che porta il nome dell'imperatore di Germania. Amendue i sovrani, i principi ed i dignitari del seguito, usciti dalla stazione, presero posto in carrozza di gala, ma del solito servizio di Corte a due cavalli.

Guglielmo ebbe il posto a destra nella carrozza ov'era pure l'imperatore Francesco Giuseppe. È noto che i due sovrani discorrevano animatamente insieme.

Lungo la strada dalla stazione alla imboccatura della *Mariahilfer-strasse*, lungo questa via, lungo la *Babenberger-strasse*, che è una continuazione fino al famoso Ring, lungo il Ring e lungo il gran piazzale interno della Burg (ove risiede la Corte) levavano alle truppe della guarnigione.

Moltissima folla lungo il percorso ed alle finestre delle case. Vi erano pure molte bandiere austriache (gialle e nere), della città di Vienna (bianche e rosse), della Bassa Austria, di cui Vienna è capoluogo (bianche ed azzurre). Le bandiere cosidette « nazionali tedesche » (rosse, oro e nere) erano state proibite dalla Polizia. Come si sa, questi sono i colori di quelli fra i tedeschi dell'Austria che affettano le loro tendenze pangermanistiche. Mi fu detto che molti avevano all'occhiello il floraliso (Kornblume), il fiore azzurro dei campi che è un simbolo per la Casa Hohenzollern; io però non ho veduto alcuno, e stento a crederlo, poichè la proibizione di portarli, proprio in un giorno come oggi, si può ritenere implicita.

Notai che pochi furono gli applausi, quantunque l'imperatore di Germania affabilmente rispondesse al saluto della folla.

Al palazzo l'imperatore Guglielmo era atteso dall'imperatrice e dalla kronprincesse.

L'imperatore Guglielmo fu ossequiato a palazzo dai ministri e dagli altri dignitari di Corte. Il conte Herbert Bismarck visitò Kalnoky e Szechenyi.

Dopo i saluti l'imperatore Guglielmo si ritirò nei suoi appartamenti.

Questa sera alle 5 ha luogo un gran banchetto di gala a Corte. Si raccontano meraviglie circa il lusso con cui tutto è preparato. Durante il pranzo a Corte suonerà la banda del reggimento *Wilhelm, deutscher Kaiser*.

Alle ore 8 gran concerto nella *Redouten-säle*, annessa al palazzo della Burg. A questo concerto prendono parte l'orchestra del Conservatorio ed i principali fra gli artisti di canto dell'opera: la Lucca, la Materna, il Reichmann, il Winkelmann ed un tenore scritturato già, ma ancora nuovo per Vienna: il Van Dyck. Il programma fu redatto in modo da corrispondere ai gusti conosciuti dell'ospite.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Tutti i giornali salutano con articoli calorosi l'arrivo dell'imperatore Guglielmo, accentuando che la sua visita significa nuova conferma dell'alleanza tra i due imperi per conservare la pace loro coi popoli d'Europa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — L'imperatore Guglielmo visitò il principe e la principessa di Reuss nel palazzo dell'Ambasciata tedesca. Dopo una colazione a Corte visitò l'Accademia di Belle Arti, poi ricevette il principe Filippo di Coburgo, arcivescovo di Praga e il ministro Tisza. Il nunzio apostolico Galimberti mise una sua carta di visita all'aiutante di campo generale. Al pranzo di famiglia assistevano i due sovrani, l'imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, il principe e principessa di Reuss. L'imperatore Guglielmo indossava l'uniforme austro-ungarica; l'imperatore Francesco Giuseppe e gli arciduchi l'uniforme tedesca. Domani l'imperatore Guglielmo riceverà i generali, gli ambasciatori ed il ministro degli esteri.

Un attentato degli anarchici contro Guglielmo II a Monaco.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 11,5 pom.* — Si parla d'un attentato degli anarchici alla vita di Guglielmo II, che sarebbe stato sventato dalla polizia a Monaco.

Forse questa notizia di un attentato diede origine a voci di un subitaneo mutamento di programma nel viaggio dell'imperatore.

Il Re di Portogallo alla Spezia.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 3,50 pom.* — Oggi re Luigi di Portogallo visitò i forti del golfo della Spezia.

Stasera offrirà un pranzo agli ufficiali superiori della nostra marina e dell'esercito ed alle autorità civili della città. Il banchetto avrà luogo sul *Vasco di Gama*.

Si conferma che re Luigi s'imbarcherà domani mattina per Barcellona, ove visiterà l'Esposizione.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Oggi il re di Portogallo, accompagnato dall'ammiraglio del dipartimento e dal comandante del presidio, si recò a Portovenere, quindi visitò alcuni forti del golfo. Alle ore 5, salutato dalle artiglierie delle navi, venne innalzata la bandiera reale sul *Vasco di Gama*, dove re Luigi invitò a pranzo le autorità militari e civili.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9 ant.* — La partenza del re di Portogallo è fissata per domani alle ore 11,30.

Un ex-tenente torinese che ferisce un capitano.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 3, *ore 10,25 pom.* — Un gravissimo fatto è avvenuto alle ore sette di stasera nelle vicinanze dell'Arsenale di terra. Un tal Bonola Carlo, d'anni 29, torinese, ex-tenente nell'esercito, aggredì col revolver, sfregiandolo, il capitano di fortezza Conenna Romolo, d'anni 57, e gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella. Il povero Conenna cadde col polmone destro trafitto dal proiettile.

L'assassino tentò di darsi alla fuga, ma venne arrestato da due bersaglieri, certi Mori e Pelizza del 4° reggimento, i due coraggiosi bersaglieri, per impadronirsi del feritore, dovettero atterrarlo, quindi lo disarmarono.

Pare che il delitto sia stato motivato da vecchi rancori per punizioni avute dal Bonola quando ancora era in servizio. Il ferito corse in pericolo di vita. Egli è ammogliato ed ha nove figli.

Le feste imperiali a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), *ore 0,15 pom.* — Ecco il programma ufficiale delle feste di Napoli per la venuta dell'imperatore di Germania:

16 ottobre. — Arrivo — Alla sera illuminazione dei principali punti — Mascherata — Girandola sulla cupola di San Francesco — Serenata militare — Serata di gala al teatro San Carlo.

17 ottobre. — Gita a Castellammare — Visita della corazzata *Umberto I* — Ritorno a Napoli — Rivista navale — Ripetizione del concerto della sera precedente.

18 ottobre. — Visita alla Mostra artistica — Gita a Pompei — Partenza.

Si aspettano dalla Spezia i potenti riflettori elettrici della marina per illuminare le colline che sovrastano al golfo.

Per assistere alla rivista navale la colonia tedesca ha noleggiato un piroscafo.

Durante le feste saranno distribuiti 120,000 cartoline col ritratto dell'imperatore Guglielmo II e di Re Umberto sormontati da un'aquila imperiale col motto « Napoli festante ai valorosi alleati. »

Inondazioni ed uragani in Svizzera ed in Francia.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — In seguito a pioggia torrenziale, la vallata di Broye fu inondata; le comunicazioni ferroviarie sono interrotte; il quartiere Aarziele a Berna è sott'acqua e molte case furono sgombrate.

ANNEMASSE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Un violento uragano scoppiò a Ginevra e nei dintorni. I fiumi straripavano ed inondarono molti Comuni della frontiera franco-svizzera. I danni sono gravi.

ANNECY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Un grande uragano scoppiò stanotte producendo immensi danni. Molti ponti furono rotti. Parecchie strade vennero distrutte. Le comunicazioni con Lione e Ginevra sono interrotte. Tutta la pianura di Annecy è sott'acqua.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Parecchie persone sono annegate nelle inondazioni di Annecy e Ginevra. Continuando la pioggia è possibile che il Rodano inondi Lione.

Il contratto pel risanamento di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 10 pom.* — Oggi nel gabinetto del prosindaco si riunirono i rappresentanti del gruppo di banchieri che si assume l'opera intera del risanamento di Napoli per la somma di 75 milioni. Si procederà alla firma d'un contratto provvisorio.

I lavori principieranno nei mesi dopo l'approvazione governativa. In questo termine la Società assuntrice procederà ad un largo acquisto di area per intraprendere immediatamente la costruzione di case economiche.

I lavori in piazza del Municipio principieranno anche prima del risanamento.

Il disastro ferroviario a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 5 pom.* — Ecco come avvenne il disastro ferroviario all'Acquabella. Un treno merci proveniente da Iseni ed un treno merci proveniente da Brescia stavano fermi attendendo che venisse liberato il binario. Infine venne aperto il disco semaforico il quale doveva avvisare i macchinisti dei due treni d'incontrarsi. Al treno proveniente da Brescia nel mettersi in moto si ruppero i ganci che univano i diversi vagoni, dissi locchè, mentre la macchina con parecchi carri si dirigeva alla stazione, altri ventidue vagoni rimasti isolati retrocessero, stante la pendenza della strada, lungo il tronco Milano-Rogoredo, percorrendo con tanta rapidità i due chilometri che lo dividevano dall'altro treno merci proveniente da Iseni, che cozzò in esso quasi all'improvviso.

Il macchinista Bogino e il fuochista Borello accorsi del pericolo, saltarono giù dalla macchina dandosi alla fuga. L'urto fu terribile; le carrozze si accavallarono l'una sull'altra; il capo-conduttore Cerruti rimase ucciso sul colpo. Rimasero illesi i guarda-freni Bulgaroni e Carroli. Il guarda-freni Cucci, che si trovava sul primo dei carri, fu orribilmente maciullato.

Il cadavere del Cerruti fu trovato alla distanza di dieci metri; lascia la moglie e una figlia. I danni si calcolano a centomila lire.

Il treno investitore appartiene alla Amministrazione della Rete Mediterranea, quello investito all'Adriatica.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Contrariamente alla notizia corsa dei due morti nel disastro presso Rogoredo morì soltanto il capo conduttore della rete Mediterranea, mentre il fuochista dell'Adriatica rimase gravemente ferito.

Boulanger a Gobiet

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9,15 ant.* — Boulanger sarà oggi di ritorno a Parigi, ove si fermerà qualche giorno per recarsi poscia nella Charente Inferiore e nella Dordogna.

Farà centro della sua campagna Périgueux, ove presiederà ad un banchetto di 3000 persone. Gli è in questo banchetto che il generale terrà un grande discorso in cui risponderà specialmente alle accuse ed insinuazioni mossegli dal ministro Goblet nel discorso di Fréville-Escarbotin.

Boulanger sarà poi di ritorno a Parigi per la riapertura delle Camere, fissata al 16 corrente.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 5,40 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, N. 42, pubblicatosi ieri solo in parte, e riguardante le nomine, promozioni e disposizioni del personale giudiziario, venne oggi completato da quest'altra pubblicazione:

Pinelli, procuratore generale a Messina, è trasferito a Venezia — Weber, consigliere alla Corte d'appello a Palermo, è applicato alla Corte di cassazione di Firenze — Messina, consigliere d'Appello attualmente a riposo, è richiamato in servizio e destinato alla Corte d'appello di Palermo.

Cogni, sostituto procuratore generale a Perugia, è trasferito a Casale — De Angelis, sostituto procuratore generale a Cagliari, è trasferito a Perugia — Vitelli è nominato sostituto procuratore generale e destinato a Cagliari — Martini, procuratore del Re a Genova, è nominato sostituto procuratore generale e destinato a Cagliari — Reggio, procuratore del Re a Catania, è trasferito a Genova.

Fossati, giudice di tribunale a Novara, è trasferito a Milano — Cernia, giudice di tribunale a Mondovì, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Casalegno, giudice di tribunale a Portoferraio, è trasferito a Genova — Russignoli, sostituto procuratore generale a Vercelli, è tramutato a Milano — L'avv. Ferrio, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato procuratore del Re e destinato a Casale.

Interruzione ferroviaria.

Stamane non giunse a Torino il treno proveniente dalla Francia che doveva arrivare alle 8, perchè le frane e le inondazioni nei pressi di Culoz guastarono la strada.

Non si sa ancora quando la linea possa essere sgombra e ripreso il regolare servizio.

Nei primi giorni della ventura settimana daremo principio al nuovo romanzo d'appendice

UN PARROCO DI CAMPAGNA.

BORSA UFFICIALE.
3 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 20.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	100 65 100 80	— — — —
»	100 65 100 80	— — — —
Svizzera	100 45 100 55	— — — —
Londra — 4	— — — — 25 35 — 25 37	—
Id. lungo	— — — — 25 26 — 25 38	—
Germania — 4	— — — — breve 123 3/8 123 7/8	
	lungo 123 5/8 124 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Bonaveri) — 4 ottobre. — Il giubilo di gran parte della Stampa parigina sul decreto contro gli stranieri e di cui occupansi tutti i giornali non è favorevole a chi lo emise.

È bene constatare che la speculazione non sembra annettervi che un'importanza relativa, e ne fan fede i corsi ben tenuti di ieri.

Speriamo non avremo occasione di ritornare su questo fatto, che per la loro natura non possono d'essere ostili.

Rendita cont. 98 15 98 20.
Rendita fine mese 98 32 98 42.

Prezzi dei valori per fine mese

Meridionali	387 — 387 —	F. Meridl. v. 4 23 — 526 —	
Torino	750 — 751 —	Id. n. 535 — 530 —	
Sicil.-Meridionali	508 50 514 —	Siculo	630 — 625 —
R. Sconto	342 — 343 —	Cagliari	142 — 143 —
Tiberine	385 — 380 —	Fondiario	335 — 336 —
Ferr. Mer.	795 — 796 —		
Cassa Serv. Milano	322 — 503 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, *3 ottobre (sera).*

Parigi 12 marche	— pel corrente	Fr. 62 60
» »	— per novembre	» 62 60
» »	— a 4 mesi da no.bre	» 62 80
» »	— pei 4 mesi primi	» 63 50

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, *3 ottobre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 20 3/8
» » — pei 3 mesi primi » 19 5/8
Mercato fermo.

PARIGI, *3 ottobre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 34 20
» *raffinato* » 107 50
Mercato debole prezzi in ribasso.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 37 —
» » pei 4 mesi primi » 36 80
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, *3 ottobre (sera).*

Cotoni Indiani sostenuti.
» Americani in ribasso di 1/16.
Venduti della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 4,000
Americani a consegnare pel
corrente » » 5 42/64
giugno-luglio » » 5 30/64

HAVRE, *3 ottobre (sera).*

Cotoni — Venduto nella giornata balle N. 800
Mercato calmo.
Caffè — Venduto nella giornata sacchi N. 39,000
Mercato fermo.

BREMA, *3 ottobre (sera).*

Petrolio — Mercato fermo,
» *raffinato* disponibile Rmk. 8 10

MARSIGLIA, *3 ottobre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 67,331
» — Vendita 20,000
Mercato invariato.

Mercato di NEW-YORK, 3 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	
» su Parigi	»	5 23 3/4	
Petrolio Standard White	C.	7 7/8 cents	
» » » Filadelfia	»	7 7/8 cents	
Cotone Middling	»	10 3/8	
» » a New-Orleans	»	9 5/8	
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	20,000	
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	
» pel continente	»	— —	
Frumento rosso	D.	1,12	
Granoturco	»	0,54	
Farine extra-state	»	da 3 80 a 4 —	
Noli cereali per Liverpool	»	4 6/8	
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Caffè fair	C.	15 3/8	
» Good	»	16 —	
Zucchero Mescabado N. 12	»	5 1/2	

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

1° ottobre.

Acqui. — Moscato bianco mir. 280, da L. 2 10 a 1 10.
Id. Uva nera d'ogni qual. mir. 15,177, da L. 2 50 a 1 25.
Nizza Monferr. — Moscato mir. 800, da L. 1 50 a 1 80.
Id. Uva gaia mir. 15,387, da L. 1 25 a 2 05.
Novi Ligure. — Nebbiolo mir. 3682, da L. 1 35 a 2 15.
Id. Uva mista mir. 13,113, da L. 1 15 a 1 95.
Id. Uva bianca mir. 714, da L. 1 10 a 1 25.

2 ottobre.

Alba (1). — Dolcetti mir. 14,811, da L. 2 a 3.
Id. Barbera mir. 160, da L. 2 50 a 2 70.
Id. Uve diverse mir. 1435, da L. 1 85 a 2 70.
Alessandria (2). — Uvaggio mir. 3670, da L. 2 a 1 45.
Asti. — Barbera, da L. 2 20 a 3 20.
Id. Uve comuni, da L. 1 05 a 2 10.
In totale mir. 65,000.
Canelli. — Moscato mir. 14,518, da L. 1 80 a 2 40.
Id. Uvaggio mir. 9150, da L. 1 80 a 2 60.
Id. Barbera mir. 2248.
Casale. — Uvaggio mir. 16,000, da L. 1 75 a 2 05.
Nizza Monferr. — Moscato mir. 1400, da L. 1 80 a 2.
Id. Uvaggio mir. 22,000, da L. 1 45 a 2 05.
Id. Barbera mir. 1500, da L. 2 10 a 3 30.
S. Damiano d'Asti. — Barbera mir. 9612, a L. 2 40.
Id. Uve comuni mir. 2200, da L. 1 50 a 2 25.
Torino. Uvaggio mir. 1056, da L. 2 25 a 3 25.
Id. Uve meridionali mir. 440, da L. 2 50 a 3.
Tortona — Uva nera di collina, da L. 2 20 a 1 35.
Id. Bianca di collina, da L. 1 20 a 1.
In totale mir. 40,500.

(1) Più mir. 4710, venduti a prezzo medio, e mir. 8220 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mir. 80 venduti a prezzo di rapporto, e mir. 2955 venduti per fuori città.
(3) Più mir. 7537 uva nera di collina, e mir. 7734 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto.

Borsino. — 3 ottobre. — Qualche leggera miglioria sull'odierna apertura a: 97 20, 105 70, 97 3/16, 2245, 15 45, 429 1/16, 75 3/16.

Dispacci privati quotano in corso di 97 17, e, privi, della chiusura nel momento in cui scriviamo, quotano pochissimi affari i corsi di:
Rendita, 98 25, 98 30.
Mobiliare, 985, 980.
Torino, 720, 727.
Tiberino, 388, 385.
Banco Sconto, 342, 341.
Esquilino, 142, 143.

OTTOBRE: giorni 31 — L. N. 5 — F. Q. 13.
Giovedì 4 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 5,52 — *San Francesco d'Assisi.*
Venerdì 5 — 279° giorno dell'anno — Sole nasce 6,24, tr. 5,50 — *San Candido martire.*

Illustri e benemeriti defunti.

La sera del 1° ottobre moriva improvvisamente ad Ello (Brianza) la contessa Chiara Ancmi-Severino dei marchesi di Gagliati.

— È morto a Porto Maurizio, dopo penosissima malattia il cav. Noto Badge, presidio di quell'istituto tecnico.

Noto Badge era un patriota d'antico stampo. Fu veneto di Nizza quarant'anni addietro, e gettò la mitra ai primi moti per darsi alla vita politica a pro del suo paese. Era intimo dei primi nostri uomini politici del Mezzogiorno; amicissimo di Crispi.

— A Budrio è morto il cav. ing. Francesco Lugaresi nell'età di 70 anni.

Nel 1848 combattè volontario per l'indipendenza italiana nel battaglione di Ravenna. Fu uomo del vecchio stampo, probo ed onesto, e scevro da partigianerie servì per 33 anni il Governo nel genio civile con operosità ed intelligenza superiori ad ogni elogio; tanto accompagnò la medaglia di cui fu insignito il Ministero dei lavori pubblici all'Esposizione di Vienna per i lavori della Chiusa di colmata sull'Idice, sezione di Bologna, in parte a lui affidata.

— Ier l'altro, 30 settembre, a Napoli, morì il dottor Giuseppe Giordano, padre del noto scrittore Vincenzo Giordano Zecchi.

Il dottor Giordano fu uno dei più stimati medici della vecchia e gloriosa schiera napoletana e fu allievo dell'illustre filosofo. Sopravviverà nella storia della scienza e della filantropia.

UN BUON CONSIGLIO.

Un consiglio di stagione.

I limoni hanno preso un posto così importante nella tavola e nella toeletta, che le persone le quali hanno cura del loro alcuncio e delle loro mani ne hanno sempre una buona provvista in casa.

Ora, perchè i limoni non si deteriorino, non si debbono ammucchiare, non lasciando così a corrompersi col contatto.

Bisogna, invece stenderli sopra una reticella di fil di ferro, a fin che l'aria possa circolare liberamente da ogni loro parte.

Così sistemati, si conserveranno per molto tempo freschi, sani, ottimi, facendoci augurar, col profumo che emanano, i divini mesi meridionali da dove vengono fino a noi.

SALE QUOTIDIANO.

Un curioso equivoco.

Questa l'udibbia un giornale venuto alla nostra Torino.

L'altro sera a Torino una guardia municipale rinveniva sull'angolo del corso Vittorio Emanuele e Massimo D'Azeglio un feto giudicato di due mesi di vita uterina.

Essendo stata telefonata la notizia all'ufficio centrale di polizia municipale, vi fu ricevute capi *fasco per feto.*

In seguito a ciò venne ordinato ai pompieri di recarsi sul luogo.

Riconosciuto l'equivoco, i poveri pompieri, trainando la loro pompa, dovettero ritornarsene fra le risate del pubblico.

Comitato conservatore di soccorso ai danneggiati delle nevi. — 2ª *lista di sottoscrizione.* — Raccolte nel Comune di Forno Canavese dal dottor G. D. Porcario:

Medico Porcario, lire 4 — Notaio Mussat, 2 — Bruna Celestino, 1 — Bottino Giacomo, 2 — Alice Martino, 2 — Farmacista Ravarna, 2 — Rolla Giuseppe, 2 — Bertotti Francesco, 1 — Rolle Pietro, 1 — Gatti Pietro, 1 50 — Venturino Giov. Battista, 2 — Giacoletto Giov. Battista, 1 — Marietti Pacifico, 2 — Casetti Matteo, 2 — Boltrami Francesco 2 — Marietti, segretario, 2 — B. Bottino, 2 — Brunetta Baldassare, 1 — Oberti Giuseppe, 0 50 — Truchetti Bartolomeo, 5 — Bonet Camillo, 2 — Angelo Giardini, 2 — Data Giuseppe, 1 — Data Carlo, 0 50 — Bertolino Michele, 1 — Bertodo Carlo, 0 50 — Rastagno Giuseppe, 1 — Marietti Carlo, 0 50 — Gully Antonio, 0 50 — Patronio Gregorio, 0 50 — Totale L. 48 50.

Totale delle liste precedenti L. 18,792 80 — Totale generale L. 18,841 30.

Statistica demografica. — Dal resoconto dell'Ufficio municipale d'igiene pel mese d'agosto togliamo i seguenti dati:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1887 (compresa l'avventizia) *N.* 250,250.

Matrimoni *N.* 130 — Media giornaliera 4,3.

Nascite *N.* 717 — Media giornaliera 23,1.

Mortalità (esclusi i nati morti e i non appartenenti) *N.* 441, di cui a domicilio 306, negli ospedali 135 — Media giornaliera 14,2.

Mortalità (esclusi i soli nati morti) *N.* 459, di cui a domicilio 322, negli ospedali 180 — Media giornaliera 15,7.

Media annua per 1000 abitanti matrimoni 4,6; nascite 24,8.

Media annua per 1000 abitanti dei morti (esclusi i nati-morti e i non appartenenti) 14,9.

Media annua per 1000 abitanti (compresi i non appartenenti) 16,4.

Morti in seguito a malattie infettive *N.* 18, di cui per vaiuolo 2, per morbillo 2, per febbre tifoidea 1, per difterite-croup 9, per igroma 2, per risipola 1, per altre malattie infettive 3.

Morti per malattie puerperali 3, per tubercolosi polmonare 58, per malattie dell'apparato respiratorio 58, per malattie dell'apparato circolatorio 31, per malattie dell'apparato digerente 101.

Pubblicazioni. — *Torino.* — Fallimento Montanti Orsola: termine ai creditori 12 ott., pagabile in due rate con garanzia. — id. Cava Graziadio: proroga al concordato all'adunanza 10 ottobre corrente. — Id. Cariguano Pietro: chiusa vendita crediti ordinata vendita eseguita a ragione del 50 per cui prezzo d'estimo. — Id. Garnaia Francesco: verifica crediti ristretta 4 ottobre, 2 pom. — Id. Negretti Francesco: adunanza per concordato 10 ott., 2 pom. — Id. Lanza Secondo: termini prima adunanza creditori per concordato 10 ott., 2 pom. — Id. Bertolino Giuseppe: termine a produrre titoli 15 ott. — Id. Bertolino Giuseppe: termine a produrre titoli 15 ott. — Id. Fratelli Dina: proroga concordato all'attivo decorsi i 6 mesi. — Id. Nomaglio Pietro Domenico: sorveglianza commessa a Carlo Luigi Prato Bertini, e liquidatore di sua nomina Giovanni Domenico Cuniberti. — Id. Revelli Edoardo: Bilancio.

Rend. it. 5 0/0	5 ottobre.	Az. Ferr. Meridion.	1-12 —
» 3 0/0	99 62	*Cambi.*	
Az. ferr. meridion.	292 —	Londra — vista	25 —
» Vittorio Emanuele	504 —	» lett.	25 —
» Ferr. Merid.	720 —	Parigi — vista	100 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 75
Parigi, 2		Marenghi L. 20 01	
Mobiliare	300 —	Cambio su Parigi	45 —
Lombarde	102 50	Cambio su Londra	121 —
Banca Naz. Austr.	118 10	Fiorini austriaci	47 —
Austriache	538 —	Id.	94 —
Banca Ungherese	271 —	Ottomane	21 —
Napoleoni d'oro	9 93	Rend. Austr. nuova	100 —
Argento in barre	102 —	» Ungheresi nuove	— —
Londra, 2		Cons. Prussi. 4 0/0	107 75
Mobiliare	10 1 25	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Austriache	25 —	Turco nuovo	15 —
Lombarde	— —	Prest. Credit Rom.	83 —
Cambio su Londra	25 24	Italiani	96 —
Rendita Italiana	97 —	Mediterranee	124 —
Id. fine	97 20	Meridionali	— —
Londra, 2 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97	Egiziane 1885	91 1/2
Rendita Italiana	96	Ferrovie Unite alla Banca	
Argento fino	45	d'Inghilt. Lt. stert.	54,000
Spagnuolo	75	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15	ghilterra Lt. sterl.	—,—

Cambiatura delle Borse di Parigi, 3.

Rend. it. 5 0/0 antic.	99 35	Egiziane 6 0/0	320 1/16
» 5 0/0	92 17	Rend. ungher. 6 0/0	84 5/8
» 4 1/2 0/0	105 62	Rend. spagn. esteriori	75 3/4
Rend. Ital. 3 0/0	97 17	Banca ottomana	520 —
Cambi Londra vista	25 21 1/2	Argento fino	255 —
Consolidati inglesi	97 5/16	Credito fondiario	1276 —
Obbl. Lombarde	302 75	Suez	2210 —
Cambio sull'Italia	1/4	Panama	275 —
Turco nuovo	15 3/8	Lotti turchi	43 —
Banca di Parigi	675 —	Ferr. Meridionali	720 —
Fumilino	502 50		

CHIERI, 2 ottob. — Frumento L. 17 01 — Segala 11 40 — Meliga 10 10.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 60 a 6 70 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 60 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 80.

Uva fralsa da L. 2 40 a 2 65.

Vino comune 1. q. da L. 24 a 27 — Id. 2. q. da 18 a 20 il 1/2 ettolitro.

Segnatura sociale delle sete in Torino. 3 ottobre.

Organzini	colli 12	K.	932 66
Greggie	colli 8	K.	716 95
Totale	colli 20	K.	1648 61
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	74	K.	6558 11

LA STAMPA RUSSA
e la visita imperiali a Vienna e Roma

Il *Nord* di Bruxelles ci perviene con notevoli apprezzamenti sulle visite imperiali a Vienna e Roma.

L'organo della Cancelleria russa dichiara:

« Questi convegni otterranno senza dubbio il risultato di rendere più salda l'alleanza fra queste tre potenze, e questa non sarà la sola conseguenza. I convegni di Vienna e di Roma saranno il complemento naturale di quello di Peterhof. È impossibile fare astrazione da quest'ultimo, facendo degli apprezzamenti sui risultati probabili dei due primi. Guglielmo II a Peterhof potè convincersi della moderazione e della giustizia delle domande avanzate dal Governo russo in ciò che riguarda la questione bulgara, e si può sperare che questa conversazione saprà infondere negli animi dei sovrani ai quali va a far visita, e specialmente all'imperatore Francesco Giuseppe.

« Se egli riuscirà — e la causa che egli patrocina è così giusta che appena è ammissibile che non riesca — il viaggio attuale avrà preparato lo scioglimento di una crisi che dura già da troppo tempo, ed avrà dato delle nuove garanzie alla pace europea. Ed è appunto coll'intento di assicurare il mantenimento della pace che il giovane sovrano di Germania si recò non ha guari a Peterhof, ed ora si reca a Vienna e Roma. La conservazione della tranquillità europea costituisce per lui una delle sue principali preoccupazioni.

« Ora l'imperatore di Germania sa quali siano le condizioni di una pace solida e durevole. È lecito supporre che egli farà, presso i sovrani che visiterà, ogni sforzo perchè le condizioni siano accettate, e si può sperare che i suoi sforzi saranno coronati dal successo. »

In altra parte del giornale, e sempre sullo stesso argomento, il *Nord* pubblica una lettera del suo corrispondente di Pietroburgo, in cui è espressa la speranza che il risultato del convegno di Vienna e di Roma rivesta, per quanto è possibile, conformo ai reclami formulati a Peterhof dal Governo russo.

« Se ciò non dovesse essere — scrive il corrispondente — come spiegare il viaggio testè intrapreso dall'imperatore Guglielmo? Se si considera che esso avrà evidentemente lo scopo di far sparire una certa freddezza che allora esisteva nelle relazioni russo-tedesche, non ci sarebbe egli da temere un risultato, se non opposto, almeno negativo, qualora le promesse fatte alla Corte di Russia dal sovrano tedesco o dal ministro che l'accompagnava rimanessero allo stato permanente platonico? Se a Berlino si avessero simili disposizioni, tanto valeva lasciar le cose semplicemente nella loro situazione primitiva. La più semplice logica ci dice che l'imperatore di Germania dovrà certamente far valere tutta l'influenza di cui egli gode presso i monarchi suoi alleati, al fine di concertare con essi delle combinazioni capaci di soddisfare la Russia, e di impedire che le sue offerte di Peterhof non perdano molto dell'effetto desiderato dal punto di vista del ravvicinamento più stretto del suo paese con quell'impero.

« In sostanza, che cosa desidera la Russia? Forse esso vuole l'immediata cessazione dello stato di cose che regna in Bulgaria? No. La Russia vuole che la crisi bulgara, se è destinata a durare ancora per un certo tempo, non si risolva in senso contrario alle sue legittime domande, che non mirano, in definitiva, ad altro se non ad esigere il mantenimento puro e semplice dei trattati internazionali che reggono la Bulgaria.

« Si avrà un bel dire o un bel fare, ma non sarà possibile legalizzare la situazione del principe di Coburgo, che è in formale contraddizione col trattato di Berlino, di cui la Russia reclama la fedele osservanza: e tardi o tosto la legalità deve trionfare per la ragione semplicissima che, in caso contrario, verrebbe a mancare il carattere obbligatorio per la Russia del trattato di Berlino, in forza del quale l'Austria-Ungheria ritiene la Bosnia e l'Erzegovina. »

Aspettando l'imperatore

Roma, 2 ottobre.

(P.) — Se altri meriti non avesse, il viaggio dell'imperatore a Roma dovrebbe essere salutato con riconoscenza da chi vede come, mercè quel viaggio, si compiono con meravigliosa prontezza lavori edilizi cui forse sarebbero occorsi mesi e lustri non dico solo per finirli, ma neppure per incominciarli. È una solerzia veramente prodigiosa. Ci sono oramai tre o quattro punti di Roma i quali in men di venti giorni hanno cambiato faccia. In piazza del Quirinale è scomparso addirittura tutto un isolato quell'enorme mucchio di convento antico e di catapecchie addossate al convento che dalla via Venti Settembre scendevano verso la via della Consulta e via Nazionale. Sugli spalti di quello immenso macero lavorano giorno e notte squadre di centinaia di muratori, e, mercè la demolizione, la reggia del Quirinale, dapprima quasi soffocata, campeggia ora liberamente e guarda lontano nel vasto orizzonte immenso di luce e di sole. Siccome però una parte dell'area rimasta scoperta non potrà essere sistemata pel giorno 11, si è provveduto a mascherarla in un modo teatrale, se vogliamo, ma spiccio assai. Vi si erigono finte facciate di non meno finti palazzi, le cui finestre, manco a dirlo, saranno scrupolosamente mantenute chiuse, di guisa che l'imperatore, affacciandosi al balcone dei suoi appartamenti, non avrà neppure il fastidio di vedersi spiato.

***

In piazza della Stazione, ora dei Cinquecento, il sedile di Garibaldi è valso a far terminare finalmente il monumento di Degasi. Lo stesso soffio in due settimane si è impegnato a demolire il vecchio palazzo Massimo che sta a cavaliere di piazza Termini e via Viminale, anche quello una mole contro la quale occorrono i picconi di mezzo reggimento di manuali, ed il palazzo è ora quasi spianato, e una pedimentata fontana del 1600 che si nascondeva nel fortile è stata levata di peso per collocarla in fondo a via Venezia, dove altri sbocchi ed altri manuali sono in opera.

Al sommo della via Nazionale, presso la chiesa delle Terme Diocleziane, si sta allestendo un'altra somma monumentale che dovrà servire di sfondo alla via Nazionale. E tutt'allo intorno non essendosi potuto finire i lavori dell'esedra, si sono mascherati i gali e i ponti con un grandioso anfiteatro di legno su cui sederanno gli spettatori che vogliono godere l'arrivo dell'imperatore.

***

Entriamo in città. Non c'è quasi via in cui non si sieno affrettati i lavori in corso, o demoliti intopoi, o per lo meno imbiancate le facciate. Dio sa in certi punti che razza di restauri si sono fatti, a cominciare da quella lavata di testa data così malamente al povero Tritone di piazza Barberini; ma in complesso lo sempo di un ripulisti utile e tenacmente è raggiunto. Anche la nuova via del Tritone è quasi finita. In piazza Colonna, non potendosi demolire in tempo il condannato palazzo Piombino, se ne sono tenute in piedi le mura esteriori che simulano abbastanza bene l'esistenza del palazzo.

Ma dove si lavora con zelo febbrile è laggiù a' piè del Palatino, dove, secondo il progetto di Guido Baccelli, si vuol rimettere in luce, in onore dell'ilarino imperatore, qualche nuovo rudere della Roma dei Cesari. I tre archi che guardano l'antico Circo Massimo (ora, almeno il moderno parametro) vanno rimettendosi in luce. Guido Baccelli, che è convinto doversi il rinvenire un nuovo documento per l'archeologia romana, si reca in persona due, tre volte al giorno ed alla notte a sorvegliare i lavori. L'illustre archeologo e filologo si può dire che tasta il polso a quel colosso sepolto, ma non morto, ancora del Palatino meridionale.

Lì un secolo fa si scoprirono pure importanti monumenti. Fu di lì che si estrasse l'Apollo Sauroctono che papa Gregorio portò in Vaticano; fu di lì che un prete francese, a quanto è fama, scavò tanti marmi che da lui vendutì agli inglesi gli fruttarono una vigna d'oro. E tuttavia gli scavi di allora si arrestarono appena al principio. C'è ancora tutto il corpo del colosso da scrutare. E Guido Baccelli scruta, e scrutano sotto il suo comando le continuie di piccoli sia che il bel cielo dell'ottobrate risplenda sul verde-cupo e allegro del Palatino, sia che le luci elettriche notturne illuminii e frastagli fantasticamente quell'angolo di mondo di 25 secoli fa...

***

Potete ben immaginare che fra i lavori edilizi, fra i preparativi delle feste, tutta Roma è in una solo generale aspettativa. Il Consiglio comunale, che è convocato per domani sera, dovrà dire l'ultima definitiva parola sul programma delle feste, le quali finora non sono state accennate che dall'orario di Corte, compilato dal conte Giannotti, ma che debbono essere completate e stabilite definitivamente. Quante altre cose sono ancora a fare! Mancano ancora, fra le altre, tutte le norme che informino il pubblico sui modi di intervenire alle feste, sui biglietti d'ingresso, sui biglietti della rivista, ecc. Anche i giornali sono finora allo scuro di tutto ciò; ed ha fatto molto bene l'Associazione della Stampa, quando ha deciso iersera di chiedere all'autorità di non tardare oltre a far conoscere le sue intenzioni e di accordare ai giornalisti i quali debbono adempiere nel serio il loro ufficio, dei biglietti speciali *passe-par-tout.*

Intanto per alberghi ed affittacamere l'anno 1888 diventa veramente l'anno d'oro. Il giubileo papale, dapprima, col suoi centomila pellegrini; ed ora l'imperatore. Alberghi e camere ammobigliate sono già presi d'assalto dagli impigionatori: è certo che fra una settimana sarà un affare serio pel forestiero trovare alloggio, perchè in questa occasione non v'ha lo sfiatatoio dei cento conventi e monasteri che aveva messi a disposizione dei pellegrini il Papa.

***

In attesa che venga, l'imperatore fa già intanto le spese dello vetrine di Roma e delle cantonate. Se no vede il ritratto in tutti gli angoli, acconciato in tutti i modi, condito in tutte le salse da quella dell'oleografico pomodoro a quella d'oro e seta dei ricami sui fazzoletti. Si vendono già i *Ricordi* dell'imperatore a Roma, e si annunziano tre o quattro numeri unici.

La chincaglieria si inondeschoggia. Sono in voga i bicchieri all'imperatore, i binocoli alla Guglielmo, le bretelle alla prussiana, le vedute del Reno, i quadri della famiglia bismarckiana..... Si sono impiantate in Roma per la circostanza tre o quattro fabbriche di bandiere tedesche che si fanno concorrenza una coll'altra. Con tre lire ora si acquista un vero lenzuolo bianco e nero da coprire un intiero balcone.

Fra tante note d'oltr'alpe udesca mi è sacro riferire i motti o *imprese* di Casa Savoia che adorneranno i trofei lungo il passaggio del corteo imperiale.

Essi sono: quello di Carlo Emanuele II, col motto: *Opportune* — quello di Carlo III: *Spoliatis arma supersunt* — quello di Carlo Alberto: *Pour Dieu et pour eux* — e quello di Amedeo III: *Suscepti regni decus.*

Perchè non anche un motto del primo Re d'Italia: *Ci siamo e ci resteremo?*

Cose belle e cose brutte a Livorno

R. Accademia navale — Un cuore d'oro. Aggressione a mano armata — Sciopero.

Livorno, 2 ottobre.

(*g. r.*) — Ieri terminarono le visite mediche per i candidati all'ammissione alla R. Accademia navale. Su 232 giovani, 47 furono definitivamente dichiarati inabili per la statura, deficienza di vista, ecc. Settantuno si sono presentati 170 giovani per l'esame scritto d'italiano.

Intanto abbiamo ospiti graditi nella nostra città parecchie distinte famiglie d'ogni parte d'Italia, giunte per accompagnare i propri figli o raccomandati all'Accademia. Fra le altre notai l'on. Basile, prefetto di Milano, e il generale Guidotti.

***

È una gran bella cosa quando si può dire di un nostro simile ciò si suo gran nome accoppia un gran cuore! Sa per già, tutti hanno un po' di buono, ma non sempre in quelle proporzioni, con quella spontaneità, con quella perfetta maggia cogniziono della opportunità con cui suol farlo il conte Emanuele Rodocanacchi, ottenendo così lo scopo santo che si propone la santa carità.

Una celebrità artistica venne chiamata a dar saggio dei suoi talenti in Livorno: cosa accetta, ma vuol essere guarentita del successo finanziario: il conte Rodocanacchi (il quale sa che quando un teatro è spesato e fregiato, molte famiglie mangiano) dà la garanzia voluta.

Gli affari vanno a gonfie vele, si fanno i conti alla fine della stagione, e pochi minuti dopo incassato il denaro che gli spetta, il filantropo conte lo rimette alla Congregazione di carità, della quale è presidente, con queste semplici parole: « ... Invio lire 610 30 quota d'utile affare teatrale. »

Mi pare, via, che non occorra dir altro!

***

Ieri sera, circa le 11 1/2, due individui di brutta fisonomia si presentarono alla porta di un Circolo di ricreazione in via della Face, e, malgrado le ingiunzioni del portiere di andarsene, penetrarono nella prima stanza, dove erano alcuni signori e signori.

Uno di quei brutti ceffi, rivoltosi a quei signori, esclamò: *Vi ricordate, chi ne ce ne avrete per poco, maledetti borghesi, ecc.* Un signore allora si rivoltò, e rinnovò immediato l'intimazione d'andarsene. Il prepotente allora estrae un lungo coltello e minaccia tutti i presenti. L'affare s'imbrutisce, allorchè un signore, non veduto, salta la finestra e va a chiamare le guardie, le quali, appena giunte, arrestarono i due individui, ben conosciuti dalla Polizia.

Essi son due giovani di vent'anni, e vennero riconosciuti da altre persone minacciate e intimidite la stessa sera in via S. Francesco e che avevano fatto reforto all'Autorità di pubblica sicurezza del caso loro occorso.

***

Ogni tutti gli operai della nuova fabbrica di mobilia in piazza Guerrazzi si misero in sciopero, poichè non furono loro accordati i diritti — che l'Autorità stessa approvò — concernenti l'orario del lavoro, perchè tutti gli operai di Livorno lavorano dieci ore al giorno, mentre il signor Pollini vorrebbe far lavorare i suoi operai dodici ore con maschino stipendio! Si spera che l'Autorità, in proposito intervenuta, vorrà assicurare loro la giusta ragione di quegli operai.

Una Commissione consultiva abrogata.

Con Regio decreto del 10 agosto 1888 veniva istituita presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione consultiva alla quale era deferito l'esame delle controversie tra i Consigli scolastici e i Comuni e i maestri.

Questa Commissione era composta di un consigliere di Stato, d'un consigliere della Corte di Cassazione di Roma, d'un funzionario del Ministero dell'interno, designato ciascuno dal capo dell'Amministrazione da cui dipende, dal capo della divisione per l'istruzione primaria e popolare, del R. provveditore agli studi per la provincia di Roma e di un segretario che avrà voto deliberativo. Era presieduta dal ministro ed in sua assenza da quello dei membri presenti che è superiore agli altri per categoria o per grado.

In caso di ricorso al Re, la Commissione per mezzo di un segretario proponeva al ministro la relazione da essere inviata al Consiglio di Stato. Dato che avesse la sezione speciale del Consiglio di Stato il suo parere, la Commissione proponeva al Ministero di accettarlo o di rinviare la questione al Consiglio stesso affinchè l'esaminasse a sezioni riunite. In conformità del parere del Consiglio di Stato, dato a sezioni riunite, la Commissione proponeva al ministro il decreto definitivo.

Ora la *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente pubblica il decreto reale con cui viene abrogato il suddetto decreto.

I TRASPORTI MARITTIMI

Genova, 30 settembre.

(.....) — A proposito del memoriale presentato al ministro Brin dalla Società di navigazione a vapore La Veloce, vi ho scritto giorni sono a lungo per dimostrarvi in quale stato miserando si trovi la nostra marina mercantile, e come l'Italia per la sua posizione geografica debba dedicarsi in modo speciale all'industria dei trasporti marittimi.

Vi accennavo eziandio come da molto tempo gli stranieri avessero prescelto i nostri porti per base delle loro operazioni commerciali, sicchè in breve tempo le flotte mercantili inglesi, francesi, tedesche, e perfino le austro-ungariche, ritrassero, sussidiate dallo Stato, a costituirsi nell'impresa di allacciare la penisola nostra alle ricche contrade di oltremare, con servizi degni di essere considerati, per *regolarità* e *celerità*, come un prolungamento delle nostre ferrovie nazionali.

Ricordavo eziandio come il concetto fondamentale cui s'ispira il programma presente ed avvenire della Società La Veloce fosse quello di lottare strenuamente contro la concorrenza straniera.

E alle promesse la Veloce ha fatto subito seguire i fatti, stabilendo una linea diretta regolare ogni quindici giorni fra l'Italia ed il Brasile, inaugurato per ora quattro grossi vapori: *Fortunato R., Carlo R., Regina* e *Gottardo.*

La Veloce ha quindi la linea del Plata, che tocca i porti del Brasile tre volte al mese, e che continuerà invariata.

I rapporti commerciali col Brasile sono cresciuti in modo straordinario; importante è quindi l'emigrazione che volge a quel paese; tutte le nazioni marinare hanno continuo e quasi giornaliere partenze pel Brasile, ove portano non solo gli emigranti, ma prodotti d'ogni maniera, che scambiano con quelli ricchissimi del Brasile; basti ricordare il caffè, lo zucchero, il tabacco, i cuoi e le pelli per far risaltare l'importanza di tale commercio.

Era quindi altamente desiderabile che a questo commercio, che ora trovavasi per la massima parte in mano straniera, vi provvedesse la nostra industria marittima.

E se vi sono emigranti da portare, è molto meglio si facciano partire sui nostri vapori, anzichè sui grossi a stranieri.

Ma v'ha qualcosa dippiù: la *regolarità* delle partenze riassura ad attivare i nostri scambi commerciali, e le merci italiane andranno direttamente sui mercati brasiliani, invece di giungervi per via indiretta che ne fanno aumentare il prezzo e così pure le ricche ed abbondanti mercanzie brasiliane avranno agio di venire sui nostri mercati per una via diretta, e quindi più a buon prezzo.

Ma si scrisse da taluno che la Società La Veloce favorisce a questo modo l'emigrazione al Brasile, che è sconsigliata dalla Stampa.

Ebbene, queste due affermazioni mi paiono un errore.

Supponiamo che l'emigrazione al Brasile sia un male; ma pure è un fatto che partono ad ogni momento migliaia di emigranti in vapori stranieri che, non paghi di imbarcarli all'estero, vengono a prenderli proprio nei nostri porti.

Ora, ciò posto, se questa emigrazione esiste, non è cosa saggia, avveduta che non ne valga l'industria nazionale marittima? Tanto più che questi nostri vapori che si recano al Brasile oltrechè gli emigranti porteranno i nostri prodotti, come dicemmo più sopra, e ne riporteranno prodotti americani.

Ma lo pensa che oramai sia un errore il ritenere un male assoluto l'emigrazione, una pinttosto una dolorosa necessità.

Anzitutto, come notava giorni sono Sebastiano Valabrega in uno splendido articolo sul *Commercio, Gazzetta di Genova*, l'avere una colonia che non costi un soldo allo Stato è un concetto economico il più perfetto.

Poveri contadini liguri che il Governo di Carlo Alberto favoriva dando loro gratuito passaporto, furono i fondatori delle nostre fiorentissime colonie del Plata. E sono pure i poveri contadini che fondano altre colonie italiane nel Brasile, in luoghi salubri e fertili come la provincia di S. Paolo.

Fra quegli emigranti così sentitamente compassionati, vi sono molti che, ora nulla tenenti, fra brevi anni saranno possidenti di terre fruttifere e manderanno i loro prodotti in paese.

Dalla nostra Liguria partono molti per le Americhe, ma molti ne ritornano colmando dopo aver lavorato e caricati di denaro. Erano circa 300 gli emigranti che rimpatriavano sul *Sud America*, e tutti ricordiamo come non vi sia stato nessuno che non portasse il suo gruzzolo, e non piccolo, perchè taluni che pur viaggiavano in terza classe avevano somme di cento, duecento ed anche trecentomila lire!

Si tranquillizzino poi coloro che temono rimanga deserta l'Italia; l'emigrazione è un rimedio, forse doloroso, anche in rapporto all'accrescimento della sua popolazione, perchè noi aumentiamo di tre milioni ogni decennio.

Un sergente e un soldato uccisi a Dalul.

Scrivono da Massaua (16 settembre):

« La *Carlidi*, per ordine del Comando, è partita improvvisamente per Dalul.

« Dicesi che un sergente e un soldato di quel presidio siano stati uccisi dagli indigeni, e che la *Carlidi* sia stata inviata colà per prevenire qualsiasi tentativo d'insurrezione.

« Sino ad ora non si hanno ulteriori notizie su questo fatto, che tutto permette supporre essere un fatto isolato che avrà nessuna seria conseguenza. »

L'Opera internazionale di educazione.

Fra gl'insegnanti d'Europa e d'America è sorta un'iniziativa assai buona. Quella di costituire un'Opera internazionale di educazione.

La pace e la fratellanza tra i popoli, basati su saldi principii educativi instillati dal maestro in iscuola, dai genitori in famiglia, tale è l'aspirazione nobilissima di questa nuova associazione che si rivolge in ispecie agli educatori, perchè essi più di tutti possono influire nella formazione del carattere delle nuove generazioni, infondendo nei discenti retti giudizi e stradicando gli errori che ancora ci ricordano i tristi pregiudizi dei tempi passati.

L'adesione non implica spesa di sorta, nè quota da pagare.

Gli aderenti contraggono soltanto l'obbligo morale di adoperarsi pel trionfo delle idee di umanità e di progresso; si obbligano a studiare con zelo le questioni pedagogiche nell'intento di far sempre meglio il loro dovere di educatori illuminati, e ricevono *gratis* un giornale di corrispondenza, che li tiene al corrente degli sforzi del Comitato provvisorio per raggiungere l'intento umanitario.

Recentate della nuova Associazione è Erasmo Molkenboer di Roma, che si è generosamente addossato un grande lavoro a spese sue indifferenti col solo scopo di riunire ad eccitare gli educatori ad un'opera di rigenerazione e di giustizia sociale.

Verrà formato un Consiglio permanente e internazionale di educazione che si comporrà di un numero di delegati da stabilirsi, e il suo compito sarà questo: esaminare e discutere le questioni pedagogiche e pubblicare nei processi verbali stampati il riassunto delle discussioni e le conclusioni adottate. La tendenza poi che presiederà a tutti gli atti del Consiglio sarà quella di fare in modo che, in uno spirito di scambievole ravvicinamento, le nazioni apprendano a conoscersi meglio.

I membri del Consiglio saranno scelti fra gli aderenti che maggiormente verranno designati a questo ufficio dal loro merito e dal loro amore ai principii dell'Associazione. Questa scelta sarà fatta dai Governi di ciascun paese in una lista di nomi presentata dagli aderenti medesimi, e senza che questa nomina alcuni il candidato a rappresentare gl'interessamenti del suo Governo.

I lavori del Consiglio saranno tanto più fruttuosi quanto maggiore sarà il numero di quelli che in ciascun paese aiuteranno a formare la delegazione dei membri del Consiglio. Ed è appunto per ciò, si ripete, che l'adesione di ciascuno è della massima importanza.

I nomi de' nuovi aderenti saranno pubblicati nel giornale di corrispondenza (redatto provvisoriamente in francese, in tedesco e in inglese). Al dì d'oggi l'Opera conta già molte centinaia di aderenti in quattordici paesi, e oltre a ciò alcune Amministrazioni scolastiche si sono dichiarate favorevoli all'impresa.

A Torino è membro del Comitato provvisorio il cav. prof. Giuseppe Borgna, direttore delle scuole municipali.

Una nuova spedizione per l'Africa

Oltre alla spedizione belga, ordinata da re Leopoldo, una spedizione tedesca partirà fra poco per l'Africa in soccorso di Emin-pascià. Sarà diretta da Peters e dal luogotenente Wismann. I due capitani hanno oramai una fama assodata.

A Wismann la Società Reale di geografia in Londra ha decretato di recente la medaglia d'oro, la sua più alta distinzione. Egli possiede il coraggio indomabile di Livingstone, la sua perseveranza, la sua dolcezza per gli indigeni. Traversò due volte il continente nero. Ritornò di recente in Europa sdegnato, come Livingstone, delle atrocità commesse dagli arabi contro i negri, impaziente di trovare i mezzi per impedire e per ridurre gli orrori della tratta. Egli è l'anima della nuova spedizione che ha preparato con tutti i suoi sforzi nel duplice intento di portare un rinforzo a Emin-pascià, la cui ostinata resistenza nel centro dell'Africa forma per sè un poema d'eroismo, e di aprire nuovi sbocchi al commercio e all'industria.

Nel 1804 un scienziato inglese diceva, parlando dell'Africa:

« Prendete una delle ultime carte dell'Africa, e considerate le enormi lacune da riempire, gli immensi territori dove l'uomo bianco non ha posto il piede. »

A quell'epoca era impossibile dare anche uno schizzo generale della geografia dell'Africa equatoriale.

La luce arrecata nell'interno del continente nero è uno dei fatti più ritevanti delle esplorazioni scientifiche degli ultimi 25 anni. Nel 1865 si erano appena scoperti i laghi Tanganyka e Nyanza. Speke e Grant avevano penetrato su alcuni punti al sud, all'ovest e al nord dei fiumi del Victoria-Nyanza; ma s'ignorava ancora la forma di quell'immenso paese che si stende fra il lago Tanganyika e lo Zambese. Il centro dell'Africa, attraverso il quale passano le acque del Congo, era perfettamente sconosciuto.

Ora invece, confrontando le carte dal 1864 e del 1888, si vede che le enormi lacune furono colmate, restano ancora alcuni punti bianchi, e in uno di questi è scomparso Stanley alla testa del suo mille. Stanley che da molti è salutato come il Colombo dell'Africa; e infatti si deve al grande giornalista l'esplorazione del Congo, che ebbe risultati tanto splendidi.

Oramai l'Africa è aperta al mondo.

Il clima micidiale delle coste, le difficoltà di trasporto in un paese dove non si può adoperare nè il cammello, nè il bue, nè il cavallo, nè il mulo, potrebbero impedire per lungo tempo lo sviluppo del traffico interno. Ma d'altra parte i grandi fiumi, il Congo con i suoi affluenti, il Niger, il Nilo, lo Zambese, lo Scirè, i grandi laghi Nyanza, Tanganyika, Victoria e Alberto Nyanza permettono il trasporto per acqua senza bisogno di traversare i piani pestilenziali. Già vapori rimontano i grossi fiumi. Una larga strada è in costruzione dal lago Nyanza al lago Tanganyika, e permetterà, quando gli arabi saranno stati ridotti alla ragione, di attirare il traffico interno a Quilimane. Sir C. W. Wilson crede che si possa fin d'ora, nello stato attuale delle nostre cognizioni sull'Africa, indicare le linee lungo le quali le strade e i centri commerciali si stabiliranno; e designa Suakim, Mombasa, Quilimane o qualche altro punto allo sbocco dello Zambese, oltre la baia di Delagoa, come i punti della costa orientale dell'Africa, che per la loro situazione geografica sono chiamati a prendere una grande importanza dal punto di vista del traffico commerciale coll'interno.

I nuovi esploratori preparano dunque un grandioso avvenire al continente nero; conquistano alla civiltà un mondo, e li accompagna l'applauso e l'augurio dell'Europa civile.

La Borsa del lavoro a Parigi.
Riapertura e precauzioni.

La sala delle adunanze

Tutti gli altri, di ricettazione semplice per essersi in Torino, nell'agosto 1897, senza precedente tratteto ed intelligenza cogli autori del furto, scientemente intromessi per far vendere le cartelle-azioni di compendio del furto stesso.

L'Ostengo poi per conto suo è imputato di un altro furto qualificato.

Nella notte dal 17 al 18 agosto 1896 fu commesso un furto con scassinamento in casa dell'usciere Turina, per una somma superiore alle L. 100 di inferiore alle 500.

L'Ostengo, il Savoglia, il Castelli ed il Cava sono tutti recidivi in crimine.

Il processo, cominciato ieri, durerà parecchi giorni.

Presidente, cav. Rossi; Pubblico Ministero, cavaliere Crivelleri; Difensori Frisetti, Roggieri senatore, Canavari, Bottero, Rossotti, Gazzera.

Il processo Chiesi-Rossi a Genova.

Udienza del 3 ottobre.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 5,10 *pom.* — Oggi continuarono le deposizioni dei testi, da cui risultarono gravissime irregolarità fatte dalla Cassa per la vendita abusiva di cartelle depositate.

Ci scrivono da Catania, 28 settembre:

« Stamane alle 6 è morto il signor

Armando Molino

pubblicista catanese e corrispondente della *Gazzetta Piemontese*.

« Era giovane ed aveva da parecchi anni intrapresa la difficile e pericolosa via del giornalismo.

« Fu più volte redattore-capo del *Corriere di Catania* e negli ultimi tempi, prima di ammalarsi, dirigeva con amore la *Gazzetta di Catania*. Di carattere fiero e leale, combattè molto lotte e sempre riuscì vittorioso.

« Sino a quattro mesi addietro era di una costituzione fisica invidiabile; dopo, un male inesorabile lo minò lentamente sino a che la distruzione completa avvenne. Fu amato e stimato da tutti quanti lo conobbero. »

Alle generali condoglianze per la perdita di questo giovane pubblicista che portò pure al nostro giornale il contributo della sua opera, uniamo anche le nostre profonde e sincere.

L'imperatore Guglielmo in Italia

Itinerario del viaggio.

L'orario, concertato collo autorità tedesche, stabilisce che l'imperatore arriverà alle 7 pomeridiane del giorno 10 a Pontebba e ripartirà alle 8. Sarà alle 12,56 antimeridiane del giorno 11 a Mestre e partirà alle ore 1,5 antimeridiane. Sarà alle ore 4,20 antimeridiane a Bologna, e partirà alle ore 4,30 antimeridiane. Arriverà alle ore 8,15 antimeridiane a Pistoia, dove farà colazione, e partirà alle 8,35 antimeridiane. Arriverà a Firenze alle 9,19 antimeridiane, e ripartirà alle 9,35. Arriverà a Roma alle 4,45 pomeridiane del medesimo giorno. Ripartirà alla volta della Germania per la via di Ala, il giorno 16 da Roma alle ore 3 pomeridiane. Arriverà ad Ala la mattina del 21 alle ore 7.

Questi sono gli orari stabiliti dalle autorità tedesche, ma potrebbero subire ancora qualche modificazione all'ultimo momento.

Programma-orario ufficiale della feste.

Il conte Giannotti ha già preparato l'orario di Corte, già approvato dal Re per le feste dell'Imperatore.

Eccolo:

Giovedì 11 ottobre. — Ore 3 pom. (circa). Arrivo di S. M. l'imperatore.

Ore 7 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Venerdì 12. — Ore 12 merid. Colazione (piccola uniforme).

Ore 7 pom. Pranzo (grand'uniforme e decorazioni). Vi interverranno la Corte e i grandi ufficiali dello Stato.

Sabato 13. — Ore 10 ant. Rivista militare (grande uniforme e decorazioni).

Ore 12 merid. Colazione.

Ore 7 pom. Pranzo (grand'uniforme e decorazioni).

Ore 9 1/2 pom. Ricevimento al Campidoglio (grand'uniforme e decorazioni).

Domenica 14. — Ore 12 merid. Colazione (piccola uniforme).

Ore 7 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Ore 9 pom. Illuminazione del Foro Romano.

Lunedì 15. — Ore ant. Gita nei dintorni di Roma (piccola uniforme).

Ore 7 pom. Pranzo con invito al Corpo diplomatico (grand'uniforme e decorazioni).

Martedì 16. — Ore ant. Partenza per Napoli (grand'uniforme e decorazioni).

Ore 8 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Mercoledì 17. — Ore 10 ant. Partenza per Castellammare, arrivo alle 11 (grand'uniforme).

Ore 12 merid. Varo della *Umberto I.*

Ore 12 1/4. Imbarco sul *Savoia*. Colazione a bordo.

Ore 1 1/4 pom. Rivista navale.

Ore 3. Sbarco alla passeggiata Caracciolo.

Ore 8. Pranzo di gala (grand'uniforme o decorazioni).

Giovedì 18. — Ore ant. Gita a Pompei (piccola uniforme).

Ore pom. Partenza per Roma (arrivo alle 6 1/2 circa).

Ore 7 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Ore 9 1/2 pom. Concerto e Baccolata in piazza del Popolo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il tentato suicidio della figlia di Belletti-Bon. — L'altra mattina, a Firenze, la signora Belletti-Bon, figlia dell'attore Luigi Belletti-Bon — che si uccise a Milano nel 1882, con una rivoltellata, in una casa del corso Vittorio Emanuele — o moglie del colonnello Mario Turro, nominato testè al comando del 10° artiglieria di nuova formazione, con sede a Firenze, uscendo dal bagno per ricentrare nel letto si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Adoperò la stessa arma colla quale il padre uccise il padre.

I medici accorsi tosto estrassero il proiettile. Il colpo è stato grave. Ignorasi i motivi che la indussero a questo fatto, che produsse nella cittadinanza viva impressione.

NAPOLI. — Il testamento di Silvia Pisacane. — A complemento d'un nostro telegramma togliamo dai giornali di Napoli:

Fra le carte appartenenti alla defunta Silvia Pisacane si è trovata una busta chiusa, sulla quale si legge: *Si apra dopo la mia morte.* Disuggellata dal Pof. Nicotera, si è trovato un foglietto scritto così:

« Napoli, 29 marzo 1893.

« *Il mio testamento.*

« A Giovanni Nicotera, a lui che mi tenne luogo di padre e come tale anzi sempre, lascio tutto quanto possederò il giorno della mia morte, sia rendita, sentante o bene immobile.

« Egli eseguirà queste mie volontà:

« Alla mia più che amica, sorella, Anna Palma lascio annuale fitto di rendita annua del Debito pubblico italiano.

« Alla mia diletta Albina Ricco, lire mille di rendita, o altrimenti ai miei carissimi Silvia e Giovanni Ricco.

« Desidero l'amatissima mia Maria Nicotera Ricco si abbia tutti gli oggetti che mi appartengono, niuno escluso, siano preziosi, o di vestiario, o carte o piccoli mobiletti che io avevo più cari, e che mi venissero dalla madre mia. Desidero ella dia una piccola memoria a ciascuna delle mie amiche.

« Prego inoltre il mio caro papà Giovanni Nicotera di passare, vita loro durante, dieci lire mensili a Giuseppe Tucci e trenta a Gaetana Panico, che mi hanno affettuosamente servita.

« In ipeso in elemosina *tutto* ciò che si vorrebbe spendere pei miei funerali — lo chiedo ardentemente.

« Desidero mi si porti modestamente a riposare accanto alla madre mia.

« Scrivo e sottoscrivo di mio pugno.

« *Silvia Pisacane.* »

NB. — L'eredità si compone del credito verso l'ex-senatore Del Giudice; di un titolo di rendita di L. 2500, e di circa quindicimila lire con due libretti, uno alla Cassa del Banco di Napoli e l'altro alla Cassa Risparmi.

DAL PIEMONTE

ORBASSANO — (Nostre lettere, 1° ottobre) — **Un altro concerto di beneficenza.** — Un secondo concerto di beneficenza, questa volta per il nuovo Ospedale, ha avuto luogo la sera del 30 settembre in questo ameno paese. Ne ebbe la direzione per la parte artistica l'egregio maestro Carlo Giuseppe Rossi, che vi eseguì pure un valzer, *Cose di primavera*, da lui composto e dedicato al Duca ed alla Duchessa di Aosta, suoi allievi, e del quale fu pure cantata dal baritono signor Gonella una romanza, *Mai*, dedicata anche questa alla principessa sposa. Il concerto non poteva riuscir meglio, e se vi fu data lode al maestro Rossi ed agli egregi dilettanti che lo coadiuvarono, non altro signorine Galliano, che cantò egregiamente; Molle, che si mostrò pianista provetta in età giovanissima, e Lucigno, ed ai signori Gonella, Bertone ed Ettore e Ferdinando Diatto, due cari ragazzi che molto hanno già fatto ed assai più ancora promettono. Ringraziamenti ancora sono dovuti alla Ditta Collino ed alla Tipografia Origlia e Fontana di Torino, che vollero prestare gratuitamente l'aiuto loro, la prima con un pianoforte eccellente, e la seconda stampando non assai eleganze i programmi; ed infine ai villeggianti ed agli abitanti di Orbassano, che secondarono, accorrendo numerosi, la filantropica impresa. In complesso uno spettacolo eccellente, che rimarrà in sè — quello che non sempre accade — il divertimento ed una buona azione.

NOVARA — (Nostre lett., 2 ottobre) — *(Ritardo)* — **In attesa del calasto.** — Su ottanta persone convocate (i quaranta consiglieri comunali e quaranta maggiori contribuenti), solo ventotto intervennero alla riunione per la nomina della Commissione consultiva pel nuovo catasto. Trattandosi però di assemblea di seconda convocazione, si procedette egualmente alla nomina e risultarono eletti membri effettivi i signori Negri, Magnani-Ricotti, Sarasi, Bini e Sallotti e supplenti i signori Fontanella e Rosian.

Non è troppo lusinghiero questo disinteressamento dei grossi proprietari per cosa che riguarda assai da vicino la proprietà fondiaria.

BIELLA — **Un Comitato della Croce Rossa.** — Ci scrivono:

« Ieri nella sala maggiore del nostro Municipio venne ufficialmente costituito il Comitato della *Croce Rossa*. In poche ore le adesioni si avvicinavano al centinaio. La presidenza affidata al Lamarmora ed una ben scelta Amministrazione fanno sperare grande successo.

FONT SAINT-MARTIN. — Festa operaia. — Domenica prossima, 7 ottobre, l'Associazione generale operaia di Pont Saint-Martin inaugurerà il suo vessillo sociale. La festa sarà rallegrata dalla banda del 1° reggimento fanteria.

Il premio si darà sotto un magnifico padiglione a tale scopo eretto dal rinomato imbianchino signor Ferraris. La quota del pranzo è fissata in L. 3,50.

Alla sera gran ballo di beneficenza. La Società operaia, alle quali non fanno giunto Pinvito, sono pregate di considerarsi il presente come tale.

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 3 ottobre). — **Fiera.** — La solita fiera autunnale è indetta per il giorno 13 corrente mese.

— **Caffè alla stazione.** — Dopo mille reclami si sta finalmente costruendo il fabbricato a fianco della stazione per un caffè.

— **Scuole operaie.** — La nostra Società operaia ha indetto la riapertura delle sue scuole serali per il giorno 8 corrente e la scuola domenicale di disegno per la domenica 16.

CONIO. — (Nostre lett., 30 settembre). — **Come si fa qui il servizio postale.** — Bastano poche righe. Il giorno 24 ho spedito qui da Torino una mia lettera che giunse il 26 al mattino. L'indirizzo era chiaro e lampante, ma tuttavia questo agente postale ha pensato bene di ricapitarla al destinatario il giorno 27 nel pomeriggio. Che ne dirà l'egregio direttore delle poste nella provincia?

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 4 ottobre

L'Esposizione di Belle Arti a Brera

I.

La presente è una rivista postuma; l'Esposizione annuale dell'Accademia di Milano si è chiusa lasciando dietro a sè, come tutte le Esposizioni di Belle Arti, larga messe di delusioni e di sconforti. Non mi è stato dato di vederla che negli ultimi giorni, e non posso tuttavia lasciarla passare sotto silenzio, perchè in essa si trovavano opere pregevoli. A tener un po' alto il prestigio di questa Esposizione rispetto alle congeneri vale essenzialmente l'allettamento di due premi cospicui. Il premio Principe Umberto ed il premio Famagalli, di quattromila lire caduno; il primo da assegnarsi alla miglior opera dell'Esposizione, l'altro alternantesi ogni anno alla scultura ed un anno alla pittura, in seguito ad un concorso vincolato a certe condizioni.

Quest'anno il premio Famagalli toccava alla scultura, ed il numero degli aspiranti ha determinato la presentazione di parecchie opere plastiche fatte con impegno tanto che anche il premio Principe Umberto andò a favorire uno scultore.

Vincitore del premio Famagalli è stato, sopra ventisei concorrenti, il Quadrelli Emilio di Milano, giovane del quale non rammento di aver veduto prima d'ora che dei frammenti plastici di stupenda modellatura, fra i quali una testa in bronzo che fu in una delle ultime Esposizioni di Brera e della quale registrai in una precedente rivista l'ottima impressione ricevuta.

Oggi egli è venuto fuori con un'opera che rivela un artista maturo, pieno di sentimento e ricco di esecuzione veramente eccezionale.

È un gruppo statuario di due figure che l'autore intitola: *L'ultimo bacio*. Un giovane è disteso sopra un letticciuolo, la parte inferiore del corpo coperta dalle coltri, la testa reclinata sull'omero sinistro, il braccio destro penzoloni fuori del letto; ha l'impronta della morte recente. Una giovane donna, involta in un drappo che lo disegna il corpo, i capelli chiusi in un fazzoletto, scalza, è curva sulla persona del morto, e lo bacia sulla fronte.

La disposizione, l'aggruppamento delle figure sono trovati con molto talento, giacchè l'una non copre l'altra, e l'espressione del volto del morto campeggia senza che tuttavia appaia lo sforzo per isolarlo.

L'insieme forma una linea armonica ed elegante: le carni sono modellate con intelligenza, con freschezza, con cura e studio. Spontaneità, forza e grazia di esecuzione concorrono con un elevato grado di senso drammatico a fare di questa un'opera del più alto interesse tanto pel pubblico che per l'intelligente.

Mi dicono che questo gruppo è destinato a decorazione d'un monumento funebre.

Il gruppo di Ernesto Bazzaro, vincitore del premio Principe Umberto, intitolato *La vedova*, rappresenta un episodio meno lugubre, ma commovente pure. Una signora seduta abbraccia la sua figliuoletta e guarda davanti a sè. Un'espressione di mestizia comune dal volto delle due figure che una grande naturalezza di azione unisce in una bella armonia d'insieme.

Oltre alla giusta proporzione, all'equilibrio della massa, c'è un'intelligenza anatomica delle parti egregiamente espresse. La modellatura del Bazzaro, specialmente nelle carni, differisce da quella del Quadrelli quanto il modo di dipingere di Cremona differisce da quello di Alma Tadema. Il Bazzaro non si cerca dell'epidermide, e si appaga di aver ben stabilita la forma e ben accentuata l'espressione; i contorni non interrotti, l'impronta della stecca ovidente; ma la struttura è solida ed intesa.

Se queste due opere che ebbero entrambe la ben meritata distinzione sono le più notevoli di scultura, non sono tuttavia le sole.

I nostri scultori piemontesi vi fanno buona figura.

Il Calandra espose un grande gruppo in gesso, modello di un monumento da erigersi nel Camposanto di Torino sulla tomba dei fratelli Savio di Bergolli morti combattendo, e lo intitolò: *Per che Italia sia.*

I prodi giovani affricani giacciono in terra presso i resti d'un affusto, avvolti nella bandiera, e nelle contrazioni dell'agonia. Una donna procede verso loro, la madre afflitta e rassegnata, forte dell'amore di patria, della gloria, nel nome dello quali sono morti i suoi cari; e s'appoggia a un masso che regge una croce grossolanamente intagliata sorgente nel fondo a corona dell'opera. L'arduo soggetto è trattato con molta efficacia drammatica, e scultoriamente l'effetto è eccellente.

Il Cesare Biscarra espone una statua di grandezza naturale, una *Dilone abbandonata;* il soggetto vi è più che altro pretesto ad uno studio di nudo che non è mai piccola impresa per l'artista, e questo studio, fatto con serietà di propositi e con buon risultato, è di buon presagio per l'avvenire del giovane artista.

Progredissima ancora è la statuetta grande al vero del Villanis Emanuele, *In trappola*, raffigurante un bambino nudo che vorrebbe aprire la trappola senza che ne sfuggisse il sordo prigioniero; ed la lieve sulle ginocchia con un'espressione di tema, di attenzione, di raccoglimento nel partecipare tutte le membra. Un molto sentimento di vero unito ad una esecuzione accurata e facile.

Il Reduzzi ha esposto una riproduzione del già lodato gruppo *Carezze.*

Degne di nota sono poi ancora specialmente le *Ultime speranze* statuetta in gesso rappresentante una famiglia desolata o grama addossata ad una tomba, del Scrivo Luigi di Vercelli. Una *Schiava*, busto in marmo dell'Astori di Milano; un *Minatore*, figura decorativa per un monumento di Montevideo, vigorosamente modellata dal Butti di Milano; un *Cattivello* che balla del Ripamonti ed un *Carlo Marlo* del Mazzucchelli (di Milano entrambi); un *Trionfo dell'elettrico* del Borghi di Roma, imitazione del Genio di *Franklin* di Montaverde, che, a parte il plagio nel soggetto, è lodevole con certo spirito e modellato benino.

Ho veduto ancora parecchie cose del povero Amendola fatte nel sentimento dell'arte greca, a cui, forse per l'influenza dell'amico suo Alma Tadema, negli ultimi tempi si ispirava. Che bell'ingegno si ha strappato la morte! Era giovane assai e le sue opere sono lì per farlo rimpiangere.

G. L.

★ **La stagione d'autunno al teatro Carignano.** — Il programma per la stagione d'autunno di questo elegante teatro della nostra città è ormai fissato.

Le opere che si rappresenteranno sono quattro: il *Rigoletto* di Verdi, la *Mignon* del Thomas, la *Francesca da Rimini* del Cagnoni (libretto di A. Ghislanzoni) e finalmente *Nerone*, nuova opera-ballo in 4 atti del maestro Elecardo Rasori.

Per l'esecuzione di queste opere venne scritturata la seguente Compagnia di canto.

Signore: Estella De Vita, Linda Brambilla, Jolo Grando, Alice del Bruno e Giulia Lamberti.

Signori: Emilio Demarchi, Francesco Razzani, Eugenio Galli, Stuardi Gio. Battista, Lollo Casini, Gualtiero Pagnoni, Manuel Guitterrez, Elia Vulobra, Giuseppe Cucini.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra saranno i signori: cav. Giuseppe Bossolo e Riccardo Rasori, l'autore stesso del *Nerone*.

Il giorno della prima rappresentazione non è ancora fissato; lo sarà quanto prima.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri sera all'ultima rappresentazione del *Guarany*, che l'impresa Pulini diede come opera d'apertura della stagione. È superfluo aggiungere che l'opera del Gomez venne accolta colle stesse simpatie delle altre volte e che i principali esecutori, specialmente la prima donna signora Lucia Stefanini ed il tenore Antonio Gambardella, furono oggetto di calorosi applausi.

Dopo il secondo atto dell'opera venne rappresentato il ballo del coreografo G. Pulini, *Il dardo d'amore*, che procurò sempre applausi alla prima ballerina Ida Pulini-Flor, al primo ballerino Paolucci ed al corpo di ballo.

Stasera avrà luogo la sesta rappresentazione della *Sonnambula*, in cui si distingue tanto la prima donna Adelina Ferotti, e sabato forse andrà in scena il *Trovatore*.

★ **La serata Zacconi al Gerbino.** — Il giovane artista Ermete Zacconi ha invero ragione di essere contento della sua beneficiata, che ebbe luogo ieri sera al teatro Gerbino. Numeroso il pubblico intervenuto; calorosissimi gli applausi, che si rinnovarono ad ogni atto, ad ogni scena dell'*Amleto*, il protagonista venne chiamato al proscenio un'infinità di volte.

La riduzione del capolavoro shakspeariano adottata dal sentante non è precisamente una fra quelle che ci resero noto altri valenti artisti italiani, è tratta in parte dalla bella traduzione del conte Rusconi, in parte venne eseguita a seconda delle indicazioni dello Zacconi istesso, da un certo Gallia, di Malta.

Sotto le spoglie d'Amleto, lo Zacconi avrebbe forse potuto mostrarsi più parco artista nel primo atto, in cui l'eccessiva sovreccitazione del protagonista nuoce alla verità e quindi all'effetto del dramma. Ma negli atti successivi il giovane primo attore della Compagnia Rossi si mostrò artista intelligentissimo, potente, nuovo a tale invero da poter reggere al confronto di alcuni famosi tragici i quali, nonostante la loro azione scenica arcadicamente manierata, vanno tuttora per la maggiore. E ciò, quantunque la rappresentazione del dramma di Shakspeare fosse stata allestita alla spiccia, quasi senza prove.

Il successo ottenuto ieri valga ad incoraggiare Ermete Zacconi nella carriera spinosamente tentata dall'artista.

★ **Teatro Alfieri.** — Ecco il programma della serata che avrà luogo domani a questo teatro in onore di Eduardo Ferravilla che, come si sa, fa colla Compagnia in sua rappresentazione d'addio:

1° *Don Baldassar* — 2° *El dottor di donn* — 3° *On spos sequestrad.*

Lo spettacolo, come si vede, è dei più variati, e noi diamo certi che il pubblico si recherà in folla all'Alfieri a salutare i bravi comici milanesi dirotti dal valentissimo artista.

★ **Teatro Rossini.** — Una delle novità proposte dalla Compagnia La Torinese andrà in iscena stasera. Essa è una brillante commedia in tre atti dell'avv. Poggio dal titolo *Fora d'porta*. All'autore, che assistera alla rappresentazione, auguri d'un ottimo successo.

★ **Concerso musicale del Circolo degli Artisti.** — Siamo informati che vincitore del concorso musicale del Circolo degli Artisti di Torino per un melodramma giocoso sul libretto, scelto pure a concorso, *La tazza da the*, del sig. Flores, è stato il maestro Serrano di Napoli

Oltre all'opera scelta per l'esecuzione, il Giuri ha dato una lode al altre due delle dieci partiture presentate. Il Giuri era composto dei maestri Bolzoni, Foschini e Masera.

★ **Un artista che lascia la scena.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Livorno in data 2 ottobre:

« Il celebre artista comm. Carlo Lollio dette ieri sera l'addio all'arte e a Livorno. Al Politeama accorse un pubblico numerosissimo che applaudì calorosamente il vecchio e simpatico attore, il quale va a godersi l'onesto riposo che gli offre Firenze, ove va come abile direttore in quella R. Scuola di recitazione.

« Così l'amico Carlo Lollio non dà l'addio all'arte drammatica, ma bensì alle scene, cui egli tuttavia è in caso di giovare come esperto e premuroso insegnante. Livorno volle davvero ieri sera dare una dimostrazione di stima al valentuomo che per tanti anni ha con amore e con dovere coltivata la sua nobile arte. »

★ **Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al politeama Rossetti ebbe esito abbastanza buono il *Trovatore*. Si distinsero la signora Negroni, il baritono Scaramella ed il tenore Volabelo. Buona l'orchestra, mediocri i cori. Si prova la *Norma*. »

★ **Il Re alla scultore Bortone.** — Il Re, dopo aver nominato ed encomiato il monumento a Quintino Sella, eseguito dal prof. Bortone, ha voluto che, con lettera particolare della segreteria di Corte, fosse manifestata la sua soddisfazione per l'opera artistica con somma perfezione condotta e fossero all'artista presentate le insegne cavalleresche dell'Ordine Mauriziano conferitogli direttamente di *motu-proprio* dal Sovrano.

★ **Bibliografia.** — Riceviamo:

Gian Battista Michelini. — Cenni commemorativi dell'avv. Nicolò Vinelli — Cuneo, Tipografia Subalpina di P. Oggero. — Del discorso dell'avv. Vinelli si tenne già da noi parola nella relazione della festa inaugurale che da poco ebbe luogo a Demonte, dove, come scrisse il nostro *Limonino*, vi è onorata memoria assai simpatica di uno stretto vincolo di parentela. Non possiamo dir altro che rileggemmo con piacere l'orazione commemorativa dell'avv. Vinelli, evocazione di tutto un periodo di storia.

L'avv. Vinelli, come è noto ai nostri lettori, lesse pure l'orazione commemorativa nell'occasione in cui fu inaugurata la lapide in onore dell'illustre storico Giuseppe Francesco Meymonnin. Egli ci invia anche l'orazione da lui fatta in onore di quell'erudito, avvicinando alla quale vanno aggiunte alcune belle pagine dove il notaio Antonio Bruna dà minuti ragguagli intorno alla vita del più o meno buono.

E poichè siamo dietro a parlare degli scritti dell'avv. Nicolò Vinelli, faremo cenno anche di un suo lavoro di indole diversa, nel quale ha manifestato la sua fecondità, vogliamo dire: *Lo sciopero sotto la Asc di un arrufapopoli*, dramma in quattro atti, che fu rappresentato con lieto successo dalla Compagnia Sebiavoni nei teatri di Cuneo, Torino, Ravenna, Livorno, Arezzo, Parma e Lucca.

Discorsi e scritti vari di Paolo Bossi con cenni biografici pubblicati a cura del professore cav. Isidoro Marchini — Savona, Domenico Bertolotto e Comp., Tipografi-editori, L. 3 — Dei cenni biografici del cavaliere Marchini diremmo quando, nell'occasione della venuta del ministro a Torino, egli li pubblicò. Ora egli ci invia un grosso volume nel quale, oltre ai cenni biografici, è contenuto quanto di notevole ha scritto e detto nella sua laboriosa vita pubblica l'attuale nostro ministro dell'istruzione. Le pure colla quale il prof. Marchini compilò la raccolta merita lode il volume poi adline era che la simpatia che dappertutto desta l'on. Bosch non fa che ben meritato.

★ **Revue Universelle Illustrée.** — Sommario del N. 3:

E. Michel - *La Philosophie a Sedan* — Mela - *Scene di costumi spagnuoli. Una scuderia* — Trolliet - *Les langue française* — Autobrand Ph. - *Ricordi della vita letteraria. Gérard de Nerval* — Dumont S. - *Il vangelo illustrato dai grandi artisti* — Catalina - *Note su Stendhal e i suoi amici* — Lefranc - *Un'amante teatrale* — *Musica.*

Prezzo di ogni numero L. 1,25. — Librerie *L. Roux e C.*, Galleria S. Hubertina.

CRONACA

Giovedì, 4 ottobre

☞ **La principessa Clotilde di ritorno a Torino.** — Ieri sera, 3 corrente, alle ore 8 circa, col treno di Milano è giunta da Monza la principessa Clotilde. Erano ad attenderla alla stazione i Duchi d'Aosta, il Duca delle Puglie, il principe Vittorio Bonaparte, il prefetto, il sindaco, la Casa ducale e due gentiluomini al seguito del principe Vittorio.

La principessa Clotilde era accompagnata da una dama di compagnia; ella salì in vettura coi Duchi d'Aosta.

☞ **Il principe Vittorio Napoleone.** — Il principe Vittorio Napoleone, che si è fermato in tutti questi giorni a Torino, avvera alloggiato all'*Hôtel d'Europe*, partirà oggi alle ore 2,30 alla volta di Roma.

☞ **Consiglio provinciale e Consiglio comunale.** — Il Consiglio provinciale è convocato per il 24 corrente e sarà presieduto dal ministro Bacelli.

Anche il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria pel giorno 23 ottobre.

☞ **La Scuola festiva della Società « Archimede » ed il principe Amedeo.** — La Società Archimede, nell'occasione delle auguste nozze della coppia ducale d'Aosta, aveva ad essa fatto omaggio di alcuni esemplari della *Cantata d'amore* col relativo spartito musicale.

Il principe Amedeo ha fatto ringraziare, con una gentile lettera scritta dal conte Balbo, il signor Vacello, direttore di quella Scuola, di cui il Principe è presidente onorario, aggiungendo pure un ringraziamento pei componenti il sodalizio e per gli autori della parole e della musica della *Cantata*.

☞ **Società scuole-officine serali Paolo Bertotti.** — *Apertura delle iscrizioni per la scuola festiva.* — Durante il corrente ottobre presso la sede sociale, via Giulio, N. 20, sono aperte le iscrizioni alle scuole maschili e femminili festive, nei giorni festivi dalle ore 8 1/2 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

☞ **Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto.** — Siamo lieti di annunciare la prossima riapertura della Scuola magistrale di ginnastica e canto istituita dal Ministero della pubblica istruzione col concorso del Municipio e della Società Ginnastica di Torino.

È il secondo anno che si apre detto corso, il quale tende ad abilitare le maestre all'insegnamento del canto e della ginnastica nelle scuole normali e complementari. Oltre all'insegnamento del canto e della ginnastica vi si impartiscono lezioni di pedagogia e storia della ginnastica, e lezioni di anatomia, fisiologia ed igiene.

☞ **Festa di beneficenza alla Barriera di Lanzo.** — Alla Barriera di Lanzo si è costituito un Comitato organizzatore di una festa a totale beneficio dell'Asilo infantile locale.

Quest'Opera altamente filantropica, sorretta da pochi benemeriti azionisti, che fin dal suo nascere dava ricovero a più di 80 bambini, e che va ogni giorno sviluppandosi, ha oggi maggiormente bisogno di essere energicamente sostenuta.

Il Comitato stesso, onde meglio assicurare la sorti di sì necessaria istituzione, organizzò tale festa col programma seguente:

Domenica 7 ottobre, ore 10 *antim.* — Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze nelle sale del Circolo.

Ore 10 1/2 antim. — Visita all'Asilo e inaugurazione del grandioso banco di beneficenza, splendidamente addobbato. Il primo premio da vincersi sarà... un asino vivo colle zampe dorate.

Ore 12 merid. — Banchetto dei bambini dell'Asilo, con intervento dell'Autorità e Stampa.

Ore 2 1/2 pom. — Inaugurazione del gran ballo pubblico. Orario: Dalle 2 1/2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom., con incanto di un elegante mazzo di fiori.

Ore 3 1/2 pom. — Giuochi popolari: Albero della cuccagna, corse nei sacchi, ecc., con premi.

Dalle 8 alle 4 pom. — Concerto istrumentale e vocale nei locali del Circolo, con intervento di distinti professori.

Ore 7 1/2 pom. — Fuochi artificiali e palloni aerostatici del valente pirotecnico Chiabotto. Illuminazione fantastica.

Lunedì 8 ottobre, ore 10 *ant.* — Riapertura del banco di beneficenza.

Ore 2 pom. — Giuochi popolari: Corsa delle ragazze, con premi, ecc., ballo pubblico dalle ore 2 1/2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pomeridiane.

Il banco di beneficenza ed il piazzale della Barriera di Lanzo saranno illuminati a luce elettrica, e la bargata riccamente addobbata dal sig. Michele Moreno.

Vi sarà servizio speciale di tramvia fino alle ore 11 pomeridiane.

Nei due giorni di festa il Corpo di musica della Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo darà scelto concerto sul piazzale.

☞ **La bandiera dei veterinari.** — La Società di mutuo soccorso e miglioramento fra i veterinari di Torino nel giorno 7 ottobre inaugurerà la sua bandiera.

Ecco il programma del festeggiamento:

Dalle ore 8 alle 10 ant. — Ricevimento delle Società consorelle alla sede sociale, con servizio di vermutte, distribuzione dei distintivi, iscrizione degli oratori.

Alle ore 10 1/2 ant. — Inaugurazione della bandiera sociale.

Alle ore 11 1/2 ant. — Partenza con bandiera per recarsi al Municipio.

Alle ore 1 pom. — Pranzo sociale, discorsi per ordine di iscrizione, ritorno alla sede.

La festa avrà rallegrata da scelta musica. Il pranzo avrà luogo al *Ristorante del Molaito*, alla Madonna del Pilone.

— La Società ha già spedito le circolari d'invito alle Società consorelle. Ove qualcuna di esse o per disguido o per altra causa non avesse ricevuto l'invito, si ritenga invitata col presente pubblico annuncio.

☞ **Negl'ingranaggi d'una macchina.** — Un tal Ferrero Giovanni, d'anni 24, addetto alla fabbrica di cucchiai dei signori Rocca e Sacerdote, situata presso la barriera di Lanzo, si lasciò cogliere il piede sinistro negli ingranaggi di una macchina in moto, che glielo stracciò. Portato all'Ospedale di San Giovanni dai suoi compagni di lavoro, il povero adolescente dovette ivi subire l'amputazione immediata del piede offeso.

☞ **Orologio involato.** — Sullo stradale di Francia una guardia urbana ed una di pubblica sicurezza arrestarono e condussero in prigione un tal R. Giovanni, d'anni 21, fabbro-fabbricato, per furto d'un orologio a danno di certo Blandino Lorenzo, d'anni 19.

☞ **Un'aggressione simulata.** — Quasi non bastassero le aggressioni veramente accadute in questi giorni, non mancano individui che, per giustificare certo loro perdito di denaro, ricorrono al comodo ma pericoloso mezzo di simularsi vittime di un'aggressione.

Uno di questi bei tipi è certo Pistone Alberto, garzone panettiere, d'anni 19, da Perosetto, che denunciò ieri che la sera innanzi, verso le ore 11, transitando pel corso Regina Margherita, giunto in prossimità della trattoria dell'*Asilo Allegria*, ebbe la peggio gradita sorpresa di essere affrontato da tre sconosciuti armati di coltelli o rivoltella e d'essere, sotto minaccia di morte, spogliato di quanto aveva, cioè lire 14 in denaro, una polizza di pegno ed altre carte.

Il Pistone fece la sua deposizione con tanta franchezza che la Questura, non dimenticando le aggressioni avvenute nei passati giorni, a tutta prima credette realmente quanto le veniva riferito, e ne era assai impensierita. Però, siccome nell'interrogatorio che tenne dietro alla denuncia il querelante cadde in contraddizione, tanto questo perchè i funzionari della Questura, insospettiti, strinsero di domande il querelante. Questi a poco a poco si confuse e finì per confessare che, allo scopo di scusare la spesa delle 14 lire fatta da lui... non dove e con chi, era ricorso a questo espediente.

Inutile aggiungere che il poco avveduto giovinotto venne tratto in arresto; non sarebbe male che egli ricevesse una buona lezione che gli apprendesse non essere lecito, per ragioni individuali, spaventare la cittadinanza con fatti reati o dar da fare alla Questura, con ciò se questa non avesse già abbastanza lavoro da compiere.

☞ **Il fuoco in un alloggio.** — Ieri sera scoppiò il fuoco in una camera al terzo piano della casa num. 7 di via San Domenico, abitata dalla signora Vola Margherita. L... me distrussero un letto, alcuni vestiti che erano riposti ed un armadio e danneggiarono gli altri mobili esistenti nell'alloggio.

Avevano i vicini di casa ed altre persone circostanze il fuoco in modo che appena giunti i pompieri colle guardie municipali poterono spegnerlo completamente.

Il danno si fa ascendere a qualche centinaio di lire. La signora Vola è assicurata.

☞ **È finita la sua bottega d'armaiuolo.** — In questa notte i ladri saccheggiarono l'assito del negozio di armaiuolo dei signori Sigismondi e Comp., in via Po, 38, e vi rubarono sei fucili del complessivo valore di lire 600. Dopo di che fuggirono lasciando sul posto una scalpella.

☞ **Esplosione di gas.** — Mentre iersera il gasista Beltrami Achille era intento a riparare un tubo del gas, il fumo d'una lanterna accesa, nel negozio di stoffe dei signori Peretti e Robella, sull'angolo di via Accademia delle Scienze e piazza Castello, il gas che ivi era disceso sprigionato dal tubo guasto si accese improvvisamente e produsse una forte detonazione, in seguito alla quale si staccò anche buon tratto dell'intonaco della volta. Nessun male alle persone.

☞ **Povera ragazza!** — Caldera Antonio, ex cameriere di pubblici caffè, transitando sul ponte in ferro, vide lanciarsi una fanciulla che stava scavalcando la ringhiera per precipitarsi nel fiume sottostante. Accorse, afferrò la disgraziata, la fece scendere dalla ringhiera, e la interrogò sui motivi che l'avevano indotta a togliersi la vita. La ragazza non volle rispondere; disse soltanto che i suoi genitori abitano in una casa di via Cernaia, dove il buon Caldera la accompagnò. La povera giovane conta 17 anni appena d'età; non è questa la prima volta che tenta di darsi la morte.

☞ **La fellicità coniugale.** — I coniugi Rossi Giacomo, Panni fu, e Adele, d'anni 25, vivevano separati da circa due anni. La donna viveva con un tal Bermudi Silvio, assistente, in una camera di via delle Scuderie, N. 5, il marito, pensionato dal Regio Governo, viveva da solo a Bra. Ieri pomeriggio si trovava di passaggio a Torino, dove, saputo che l'amico della moglie era fuori di Torino per affari del suo commercio, andò all'abitazione della moglie e picchiò all'uscio, che tosto gli venne aperto dall'Adele.

I due coniugi si scambiarono poche parole; pare che il marito invitasse l'inf

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Non posso parlare. Abbiate fiducia in me, signore. Vi giuro che dovete tranquillizzarvi e avere fiducia in me. Non sono forse interessata quanto voi nella questione? Lionello vuole sposare il vostro nome a mia figlia; il suo onore e qualunque il mio. In quanto a Giorgio, la sfortunata lo ha colto, ma nella dove farà arrossire di lui. Questo anche, signore, vi giuro. Un'ultima parola che la signora Montbarone non dubiti mai, mai... Intendete, incredulo, mio amico, o mi prenderete?...

In quel punto Arlette entrò con una bracciata di libri. Essa non aveva naturalmente trovato ciò che desiderava Agostino Dallande.

— Che età avete voi, Arlette? — le chiese.

— Sedici anni.

— Sarà ben lungo l'aspettare! — sospirò tra sè il vecchio. E volgendosi a Lucia: — Ma io fido in voi.

VI.

A Malaucrey si faceva colazione, quel mattino, al castello dei Dallande. Mentre Lucia ripeteva a Perlet la lezione e coi capelli di Michele si lavavano tutti in casa Dubois.

— Sarà simpatica Lucia! — diceva Carlina.

Ella si annoiava più che mai. Per la partenza di Marianna, essa aveva perduto il vecchio di Lucia. Quindi, solito a tarda prora la giovinetta, non sapeva più come passare le giornate che sotto gli occhi di Marianna avrebbero potuto comprendere Dubois. Marianna gli produceva quel tale grande, un vocabolo con cui Carlina soleva designare tutto ciò che le piaceva, fosse cioè una persona o una cosa. Ella era stata con essa la prima volta a teatro, a Lione, la sera che Arlette fu invitata presso la vicina di Dubois. Marianna aveva ornato la vita veramente di Cleopatra, ed essa in estasi, seduta le une a Vaudanna, a Saint Urcel, al Petit-Aulnes, e avevano seguito le combinazioni degli incontri. Ecco ciò che giovane, bella, la sua bellezza si faceva più splendida nel trasporto delle situazioni. Le parole stesse non la toccavano più e la lasciavano indifferente. Le parole non pronunciate da Alceste i sarcasmi di Dubois, le lacrime di Oscar e le risa che Séraphine mandava all'altezza di lei. Anche Lucia si divertiva assai di quel nuovo capriccio di Séraphine.

— Chi ti piace?

— Mi piacete voi tutti.

— Tu l'ami?

— L'adoro!!

— Perbacco... Lucia ha fatto bene ad andarsene. Ma parla più forte: cosa hai detto?

Dubois non era solo a fare il simpatico di Marianna a proposito dell'arrivo di Alceste. Ella si era fatta pregare per la forma, felice, in fondo, di avere un pretesto di rendiamoci di Dallande. Ah si permetteva di fingere davanti a lui e di far fuggire quello importuno si cambiava strada per la paura di dover parlare si restavano nella biblioteca come all'approssimarsi di una peste! Dubois, com'era suo, ben altrimenti credeva, che si sarebbe fatto un'idea delle rappresentanze. Per suo conto era disposto a prestare volentieri il suo aiuto, Arlette a divertirsi a cogliere il momento di scambiarli insieme. Quindi prima cosa raggiungere Marianna sul terrazzo.

— Finalmente vi ho visto già bella, cara. È la partenza di domani?

— Lucia?... Chi è questa Lucia?

— Ehi, i nervi si vendono persin. Volevamo sposi per i tre quarti.

— Non è che l'ultimo quarto che conta. Non parliamo di quell'uomo, Dubois. Non lo conosco più. E poi... — ripeté Marianna a bassa voce — che non esiste nemmeno più per me stesso.

— Si può sapere?

— No.

— Siete diffidente?... Vi sarei sgradita perchè ho criticato un momento fa il signor Dallande? E che lo sa benissimo... Mi sembrate ramarico?

— È così poco attraente.

Dubois sorrise: Marianna ingrossava il pastrano di Lionello. Tutto si sarebbe pagato una volta. E a lui grata a Oscar che interruppe un colloquio che arrischiava di farsi acerbo. Oscar desiderava di consultarla: egli trovava che il padre aveva l'aria stanca: non vedeva ella così? Qualche settimana al Monte Dore non lo rimetterebbero?

— La sua liberazione è di non lasciare Malaucrey questo inverno.

— Lo so... sta bene. Voi, Dubois, che avete dell'influenza...

— Egli mi ascolterebbe come mi ascolterebbe voi se vi consigliassi di condurre al mare Florence e Diana.

— Essi non ne hanno bisogno.

— E siete voi rispondere vostro padre per sua cura. Egli è risoluto a non muoversi; ha vi ringraziato anche Marianna di aver rinunziato al recarsi a Trouville. Egli sarebbe stato costretto a condurvi dal momento che non vi si reca vostra moglie. Marianna pare che gli renda il servizio non volendo muoversi di qui.

— Restar qui, restar qui!... Non ci sono io?

— Voi avete almeno interesse a farlo partire?

— Io... che interesse posso avere? Solo ci va di mezzo la sua salute. Marianna si se ne occupa! Essa non si occupa che di se stessa. Fa la parte. Guardatela.

La signorina Barnathon aveva preso un cannocchiale da marina nel laboratorio di Dubois. Essa guardava il paesaggio o meglio l'angolo di paesaggio dove la torre di Chevence si innalzava in mezzo al verde. Quella vecchia torre dalle cadenti volte, dai muri invecchiati, aveva per lei una commovente poesia. Non la poesia dei tempi famosi di cui i suoi muri di pietra contavano le gloria e portavano le vestigia, ma la poesia più giovane di una primavera fra mezzo alle rupe. Là era nata Lionello, là s'era fatto alto, là viveva! E dagli occhi di Marianna era caduta una lagrima.

— Quando vi dicevo folle! — ripetè Oscar.

Essi stava intenta in contemplazione. Le praterie circondavano di verde le falde scure di Chevence, l'oro delle piante ondulava al vento, una mietitrice, guidata dai contadini, tagliava il grano. E sotto, presso un ruscello, nello stretto sentiero che conduceva ai campi, due gruppi si avanzavano: la zia, la signora di Montbarone e, davanti alle madri, fra Arlette e Silvania, Lionello. Le gioie che ella fino allora aveva provato svanirono. Inquietudine, la gelosia e una nausea di prigioniera, che intravvede il sole, la morsero al cuore. Come egli si occupava di lei, egli di cui ella si interessava così ardentemente! Sovente ella s'era recata al Petit-Aulnes dopo la visita ove ella credeva di perdere la testa. La zia aveva accolto squisitamente lei, Paolo e Dinah. Ma non era lì che ella cercando e, per una incredibile fatalità, sempre era sola quando la incontrava. Ma il maggior numero di volte non aveva visto alcuno al Petit-Aulnes: se anche per caso la signora Carthuse non era uscita, Arlette si trovava da Silvania a Saint-Urcel, o con Silvania alla Tour de Chevence; sempre insieme Arlette e Silvania, ma giammai il Petit-Aulnes. Marianna dissimulava meglio che poteva la sua contrarietà. Attendeva tutto il pomeriggio spesso che le signorine e Lionello ginnassero, che una circostanza imprevista, un accidente al caso conducesse gli invisibili. Nulla li conduceva, nemmeno un accidente! Per lo contrario ella diventava bravissima nei morbetti. Intanto Dinah galoppava attraverso al giardino, facendo della caste di rose, ne rasentava la scalinata di Cesare e saliva al primo piano con aria misteriosa. Là, alla finestra dei ragazzi per l'ora della lezione di Lucia. Sull'ultimo pianerottolo della scala Cesare montava la guardia. In tal modo non era possibile una sorpresa. Buona di fede religiosa, ella decorava l'altare colle gli occhi delle sante immagini che pregavano perdono alle offerte di lei e, quando aveva finito, Dinah restava là inginocchiata, colle mani giunte, col cuore ringraziante di affetto, una parola, ma così felice che essa sarebbe stata sempre così

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Istituto Sociale
Elementari — Ginnasio — Liceo
PALESTRA GINNASTICA
Semi-Convitto, studio interno, esternato solo. — Si riapre il 16 ottobre, via Arsenale, 9.

Una signorina italiana
patentata, di ritorno dall'Inghilterra, **darebbe lezioni** di **lingua inglese, francese e pianoforte**, a giovinette anche volentieri come istitutrice o dama di compagnia.
Scrivere a **E. T. 320**, Fermo in Posta, Torino. 3716

Viaggiatore
conoscendo bene articolo linee clientela, viaggi e regolarmente Alessandria, può indirizzare offerte referenze a **A. Sarige**, fabbricante a **Torino**. H 3572 M

Commesso
in **cancelleria, cartoleria e chincaglieria** per esercizio di una primaria Casa di Torino, che offre buono stipendio e altre vantaggi, viene richiesto. Referenze ottime per onestà e pratica nella vendita al dettaglio.
Scrivere al N. 7 e 3557, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Distinto giovane tedesco
di 22 anni, libero dal servizio militare, parlando il **francese, l'italiano** e **l'inglese**, avendo stato occupato per diversi anni presso **primarie Banche dell'estero**, desidera collocarsi nello stesso ramo. Ottime referenze.
Offerte alle iniziali **S. R.**, fermo Posta, **Bolzano** (Tirolo). H 3570 M

Una distinta famiglia
accetterebbe alcuni signori in pensione. — Scriv. al N. 28 e 3558 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Lucroso acquisto
Asta giudiziale avanti il Tribunale di Voghera, P. 3200 torresmana oggetti di 1ª qualità, distanti dalla città di Voghera 8 kil. stati stimati L. 540m., del Credito Fondiario di Milano, per soli L. 285m. — Scade il termine per l'aumento del sesto il **23** corrente ottobre. H 3571 M

Si desidera comperare in Torino in villino, avente non meno di **15** a **20** stanze, per numerosa famiglia in numero posizione, con comodità di tram in, gas, calorifero ed acqua potabile.
Rivolgersi a GALZIA NICOLA, via Lagrange, N. 11. C 6167

Caffè da rilevare, con servizio del Circolo sociale. — Dirigersi in **Roma** (Caffè), da Salvagno Francesco o da Colucci Giuseppe, negozianti. C 6522

Causa
cambiamento proprietario da rivendere subito tutto il materiale di una grande tintoria, caldaia a vapore, grande idroestrattore a *turbine*, tavole di legno e rame e tutti gli accessori necessari. — Dirig. sig. Sbarbi, corso Regina Margherita, 104, Torino. C 3554

Altessano.
Da rilevarsi per vecchiaia l'**Albergo del Gallo**, a 5 minuti dalla stazione, civile, ombreggiato, tettoia, giardino con bella gita ta di campo, tutto unito all'Albergo. C 3505
Dirigersi **lei** alla proprietaria.

Coniugi Didero
Legna forte da ardere a buon prezzo. — Via dei Fiori, 32. 2663

Magazzino di Legnami
da lavoro e da ardere
a prezzi mai praticati
di BAGNASCO DOMENICO
TORINO, corso Vercelli, 21,
vicino alla barriera di Milano. C 3520

In vendita Terreni irrigui in via Torino, Martinetto, da L. **2 50** a L. **3** cad. mq. — Geometra Rosetta, **Via Ottavio, N. 52.** C 3479

POSATE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali
QUASI PER NIENTE
Cucchiai Forchette Coltelli in metallo bianco inalterabile
L. 4,95
» 2,95
» 18,50
N.B. Ai pochissimi articoli, di cui si vende la descrizione, si aggiunge gratis la scelta di BIANCHI - Galleria Natali, via Torino.

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO

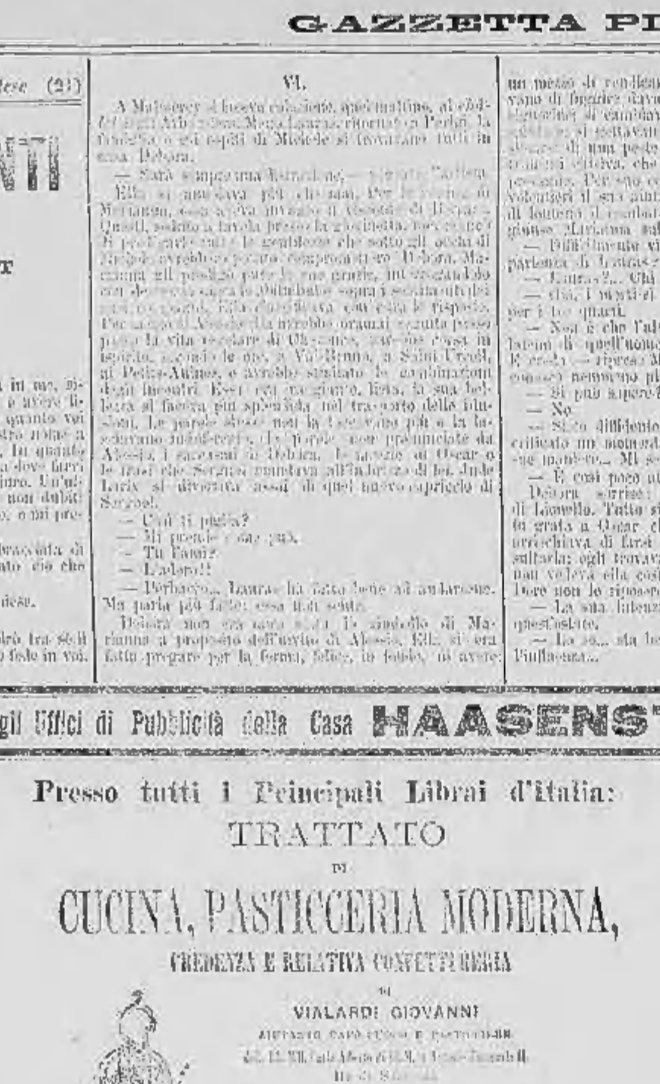
DI

CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,

CREDENZA E RELATIVA CONFETTERIA

DI

VIALARDI GIOVANNI



Prezzo L. 6.

Haasenstein e Vogler

Ufficio internazionale di Pubblicità

fondato nel 1855.

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese**, **Gazzetta del Popolo** della Domenica, *Gazzetta Letteraria*, *Gazzetta Medica*, *Il Faro* di Torino, del *Secolo* di Milano, della *Capitale* di Roma, e di altri grandi periodici.

TORINO, Via Santa Teresa, 13, piano primo.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 18.
GENOVA, via Roma, 10.

Succursali in: *Amburgo — Amsover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte am. — Friburgo — Ginevra — Ala — Lucerna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Ribasso inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa***, per *tutti i Periodici politici e speciali italiani ed esteri.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

5000 miriagrammi uva fresca, bellissima, senza imballaggio, *da vendersi* al **Bergamotto** presso Buttigliera d'Asti. C 3519 Gn

In via S. Quintino, 11: Appigionasi alloggio d'angolo di cinque locali, cucina ed accessori al 2° piano, con vista sul cortile. — Rivolgersi alla Direzione della Società Acqua Potabile. 50-2

MALATTIE SEGRETE
CURATE DA LO TENGA, radicalmente SENZA MERCURIO, via *Pontaccio*, 2, **Milano**, dalle 2 alle 3 e dalle 7 alle 8 pom. Perquel casi di Milano interessati o subito. (Consulti per lettera L. 5). H 805 M

Carolina. Perchè no? Almeno il perchè del perchè! Nell'altro chiedo e spero ottenere. CARLO. 3560

Si cerca pel presente un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uno studio o pittura. — Scrivere alle iniziali H 3379 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzeria, da vendere *a modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino**.

SOLIDITÀ - IGIENE

Grande assortimento
DI
STUFE
a carbone ed a gas
con rivestimento interno di terra refrattaria
100 MODELLI DIFFERENTI
da L. **20** a L. **400**
Tubi e **ginocchi** in lamiera di ferro di fabbricazione speciale.
Operai speciali per la messa in opera
Deposito: Via Carlo Alberto, 22
TORINO.
Ditta BRACHI ed Ing.ri FRANCO e BONAMICO
Dietro richiesta si spedisce il catalogo completo. 3578

ELEGANZA - ECONOMIA

L'Ufficio Internazionale
DI
Brevetti d'invenzione
e Marchi di fabbrica
già in via Carlo Alberto, 22
ora trasferito sotto l'antica Ditta
H. ENGEL
Corso Vittorio Emanuele, N. 44. 3551

KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Specialità *patrocinata per* campagna *ricercatissima per la sua lunghissima conservazione.* — *Rinomatissima cuccetta in latta da 2 doz.* L. 1; da 4 doz. L. 190; da 6 doz. L. 3 75. *Per maggiori commissioni di L.* 4 50 *si spedisce franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno due cuccette, una Krumiri, una Assabesi da 4 dozzine cadauna.* — **Finanulfert-confetti** *sui pure brevettate Italia e Francia.* — Sconto ai rivenditori. — **P. GABUTTI**, *confetti e liquoristi* via Po, 42, Torino, premiati con 2 diplomi all'Esp. di Londra 1883. 2015

L. GIACOSA & C.ia via Ospedale, 10, Torino
Specialità in **Fucili** leggerissimi con garanzia e prove successive:
Fucili a retrocarica da L. **35** a **200**.
Fucili a bacchetta da L. **15** a **120**.
Carabine, revolvers, munizioni ed **articoli** da caccia a prezzi limitatissimi.
Sconto ai rivenditori.
Catalogo-Album illustrato per l'anno 1888 *gratis.* 2731
FABBRICA D'ARMI E POLVERIFICIO.

Regolatori a molla perfezionati
per macchine a vapore fisse e locomobili.
Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi in più pre ss rotazione. — Prezzi mit.
WEISE & MONSKI H 3393 M
Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive ed il più igienico dentifricio e preservativo contro epidemie per qualunque malattia contagiosa. Un flacone L. 2 25, 2, 3 50. — Per spedizione aggiungere 0 50 per spese di posta. Unica deposito alla farmacia TARICCO, *Ventimiglia*. — Deposito: Roma, Piazza Piazza Colonna, 366; Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 24; Genova, Via Orefici, 15; Torino, Via Roma, 31. 2731

Da vendere o affittare
nei pressi di **Torino**, a circa 2 km. di distanza da una stazione ferroviaria, locali adatti per qualunque industria con 1000 mq. completamente coperti e con forza motrice permanente di 25 cavalli.
Rivolgersi al geom. CASALEGNO GIUSEPPE, piazza San Giovanni, N. 8, **Torino**. 3383

MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere o le gonorree recenti o croniche. Uomini e donne, anche pure ricorsi benefici. Siamo sicuri a dati certi in 20 o 30 giorno di gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelet e; vanno i flussi bianchi delle donne, aggravano lo sconcio e tolgo no i bruciori urinali, sicchè ne risulta ottimo effetti. — Gli effetti da noi ottenuti che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**Iniezione** e e dove che si curano appena il male si manifesta, giunta Costruzione, otteniamo la guarigione con ripugnante brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ri grazia ecc. di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili anche in Parigi, boulevard Diderot, 96, e in 14 in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con lealtà che ne conoscerà. — Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa privilegiata L. 3 50. Presso dei confetti atti allo scopo anche il più delicato di chi non usa. Prezzo dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliata istruzione. — Si trovano presso la farmacia PRATO, via Po, 20; TARICCO piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. Rimettendo voglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza s ricarico di spesa. 181

Anno X — ISTITUTO DEI BALBUZIENTI.
Correzione di tutti i difetti della favella. — 1° corso 3 novembre. Via Martini, 21. — Prof. G. REROGLIO. C 6537

PER FARE BUON VINO

Chi vuol fabbricare buon vino e conservarlo, deve conoscere le norme indicate dalla pratica e dalla scienza enologica. È difficile che questi si trovino altrove esposte in modo così semplice e con la precisione colla quale le espone *Sebastiano Lissone* nel libro

La fabbricazione e la conservazione del vino.

Ecco il sommario: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I proposiți del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmatura — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Saper bere.*
Appendice: *Secondo vino — Il vino di uve americane.*
Molte incisioni illustrano il testo e rendono anche più facile l'apprendere bene i processi che si debbono usare per ottenere ottimi vini. — Prezzo Lire una.

Presso tutti i principali librai
e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

EMPORIO di orologierie, vetrerie, bottiglie nazionali ed estere. Bottiglioni e damigiane. Lampade a petrolio. Globi per gas e luce elettrica. Servizi da tavola. Recipienti di ogni genere. Oggetti per regali.
Ingrosso e dettaglio. 3550
Presso PAOLO ROBERT
68, Corso Vittorio Eman. II, 68, angolo via Parini — TORINO.

INCANTO DI STABILI.
All'udienza del **30 ottobre 1888** del Tribunale civile di Torino, ore 8 antim., si procederà all'**incanto** dei seguenti stabili in **Torino**, in base a 20 volte il tributo regio:
Lotto I. Casa in via S. Secondo, N. 88, per L. 10,125
» II. Casa ivi » 40, per » 22,000
» III. Casa e terreno, regione Crocetta, di are 76 circa, per » 4,500
Per informazioni rivolgersi all'avv. G. DEVECCHI, piazza Solferino, N. 8, **Torino**. C 6514

VENNE TRASLOCATA
La Drogheria E. CHIARAVIGLIO
in via S. Francesco da Paola, N. 6, TORINO.

TAPPETI DI JUTA Via Arsenale, N. 38 angolo S. Quintino, Torino.
Prezzi ribassati — Nuovi arrivi.
Tele stoppate il metro Cent. **25** nell'altezza 1,05 a 1,40
Tappeti a guide » » **50** » 0,65 a 0,75
Svariato assortimento in Tappeti e Stoffe.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6,50 la Bott. e 3 in cassa e dai proprietari Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fondazione di fabbricati — Feltri catafalci per fondamenta di case — Feltro di pelo per cilindri e condotti di vapore — Feltro bianco fodrare contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINAZZI, D. via Arcivescovado — Torino.

Balsamo Arigilio Piovesan
Rigenera il pelo, cicatrizza ferite, tumori, glandule, gonfiezze. — La scatola L. 2.
Farmacia BIANCHI, Brescia.
Deposito in Torino: Farmacia TORTA GIOVANNI, e nelle principali farmacie del Regno. H 3449 M

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.